

STRAORDINARIO SUCCESSO DELLA DIFFUSIONE DI DOMENICA: 1.233.000 COPIE

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Associazione nazionale amici dell'Unità ha emesso il seguente documento: «Un risultato veramente eccezionale quello della diffusione straordinaria del 1. Maggio: 1.233.000 copie. Finite le agitazioni dei tipografi per il rinnovo contrattuale, c'è stata una ripresa totale della presenza dell'Unità, accentuata dal crescendo della mobilitazione dei compagni per le diffusi...

A proposito del «quadro politico»

PARE che al centro del dibattito nella direzione della DC e poi nella conclusione, che pure deve ammettere la necessità di incontri fra i partiti per la novità e la gravità della situazione, sia rimasta la formula della conservazione del «quadro politico». Del resto è dalla formazione del governo della «non sfiducia», che la preoccupazione costante della Democrazia cristiana è stata la riaffermazione quasi ossessiva della intangibilità del cosiddetto «quadro politico».

Tale «quadro» è concepito non come la risultanza di equilibri, che pure si modificano, come espressione della complessa e difficile, del Paese, bensì come un valore assoluto, che non può essere messo in forse, pena il solito «salto nel buio», regolarmente prospettato tutte le volte che si presenta la necessità stringente di cambiare qualcosa.

Il «quadro politico» sarebbe considerato così dalla DC come una ferrea gabbia da imporre al paese, nonostante tutto. Per scongiurare l'oscurità del domani, si mantiene la nazione nel buio fitto, da cui pur bisogna uscire. Nonostante la estrema gravità delle tensioni sociali, il pericolo reale della eversione antidemocratica sembrano scuotere la DC da un simile atteggiamento.

Certo, vi sono anche segni che indicherebbero qualche disponibilità democratica e di apertura alla prospettiva di essere con i partiti democratici, e con noi in particolare. L'on. Moro ha parlato, in questi ultimi tempi, e sembra che anch'egli ritenga sia giunto il momento di una certa unità di intenti e di sforzi persino di convergenze politiche nuove. Ora, questo è certamente segno che anche per lui la situazione è molto seria. Ma allora, che senso ha di parlare di quadro politico da difendere e da mantenere? Che significato può avere questa affermazione in una situazione pericolosamente disgregata, dove è facile che tensioni e disperazione offrano il destro ad attacchi indiscriminati verso i partiti, i sindacati, le istituzioni democratiche, che attacchi del resto stanno avvenendo?

IN REALTÀ questa strenua teorizzazione democristiana della inviolabilità del quadro politico, si spiegherebbe solo se dovesse passare davanti ad ogni cosa la preoccupazione di salvaguardare il proprio monopolio del potere, di difendere il concetto di interessi conservatori e di preoccupazioni di stabilità intrecciati in trent'anni di governo.

Come si può pensare che al mantenimento di questo quadro politico sia legata la prospettiva di salvezza del paese? Al contrario, è proprio la sopravvivenza della situazione attuale, e la pretesa democristiana di assegnare ai partiti, ruoli immutabili, che accusa il disastro, aumenta il distacco tra paese reale e il paese ufficiale. Mi rifiuto, naturalmente, di pensare che l'attuale strategia democristiana si affidi, ossessivamente, ad un aggravarsi della situazione, puntando su un improbabile, ma non impossibile logoramento delle forze di sinistra, per preparare in tal modo una riscossa moderata. Sarebbe una politica disastrosa per il Paese.

Un fatto è certo, tuttavia, e occorre valutarlo con attenzione: gli attacchi che in questi ultimi tempi sono stati rivolti al nostro partito e ai sindacati, l'attacco sfiduciato alle azioni provocatorie ed estremistiche, i legami sempre più stretti tra criminalità politica e delinquenza comune, hanno come risultato quello di portare in primo piano le questioni (primordiali, come dice Moro) dell'ordine pubblico, della difesa della democrazia. Non vi è dubbio che questo sia un problema essenziale, basilare. Ma è altrettanto vero che ove tutto si riduca alla difesa della città della di uno Stato sempre più alla deriva, si finisce col non risolvere nulla.

Organizzare unitariamente una manifestazione antifascista è certo cosa che conserva il suo valore; ma deve costituire un punto di partenza per andare, altrettanto

Difesa della democrazia e rinnovamento i temi della grande giornata

FORTI MANIFESTAZIONI UNITARIE per il 1° Maggio in tutta Italia

Ovunque migliaia e migliaia di lavoratori - A Portella della Ginestra, nel 30° della strage, per la prima volta insieme CGIL, CISL e UIL - Massiccia partecipazione in piazza San Giovanni a Roma - Respinta ogni provocazione - Piazza Maggiore gremita a Bologna dove ha parlato Lama



ROMA — Uno scorcio di piazza San Giovanni gremita di lavoratori durante la manifestazione di domenica

ROMA — Il 1° maggio è stato festeggiato ovunque con grandi manifestazioni unitarie per la difesa della democrazia e un nuovo sviluppo economico e sociale che hanno visto una vasta partecipazione di lavoratori, di giovani, di donne. Particolarmente significativa la festa a Portella della Ginestra. Migliaia e migliaia di persone hanno raggiunto la località siciliana dove trent'anni fa, il 1° maggio, appunto, la banda Giuliano fece strage di lavoratori. A corteo ha percorso a piedi i tre chilometri che separano Piana degli Albanesi, dove era fissato l'appuntamento, al luogo del comizio.

Cortei e comizi si sono svolti anche a Napoli (per due ore operai, disoccupati, studenti, sono sfilati per le vie della città), a Milano, Torino, in Toscana e in molte altre città del nord, del centro, del sud. Dieci di migliaia di lavoratori si sono riuniti in piazza Maggiore, a Bologna, dove ha preso la parola, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL, Luciano Lama. Il segretario generale della CGIL ha sottolineato in particolare che «per uscire dalla crisi occorre un piano di cose da fare realmente e non solo da promettere. Qui si gioca la credibilità del partito e delle istituzioni di fronte ai lavoratori».

Alle pagine 6 e 8

ROMA — La grande piazza ha ascoltato in un silenzio teso e pieno di significati, interrotto di frequente dagli applausi, le parole di Arrigo Boldini, medaglia d'oro della Resistenza, presidente dell'ANPI, e Bulow, ha parlato della lotta partigiana, dell'unità fra le giovani generazioni e i vecchi antifascisti, della unità dei lavoratori, del popolo, che fu la molla, allora, per scongiurare il fascismo e cacciare l'invasore nazista. Ha messo in luce la «forza di rinnovamento» che venne dalla Resistenza. E' stata questa «forza» che ha consentito importanti conquiste democratiche che ha segnato tutte le battaglie combattute in questi anni nel paese alle quali i giovani hanno sempre dato un contributo determinante. Da una parte democrazia e rinnovamento, dall'altra tentativo di conservare l'indietro il paese, i rigurgiti fascisti, intolleranza; questa antitesi è presente anche oggi. Più che mai l'unità del popolo è la garanzia che questo periodo difficile, travagliato della vita del Paese può essere superato, isolando e combattendo i reattori, i gruppi eversivi, «Bulow» ha parlato delle sedicenti «brigate rosse» che niente hanno a che vedere con le brigate partigiane: sono «criminali, assassini, violatori dei diritti dell'uomo e nemici dei lavoratori».

Da Torino a Napoli Sei arrestati per complicità con i NAP

Fra loro un noto avvocato di «Soccorso rosso» Accuse per una tentata evasione e nuovi mandati di cattura anche a tre imputati già in carcere

ROMA — L'avvocato difensore della massoneria, della Vianale è stato arrestato ieri mattina all'alba nella sua abitazione di via Cavour a Napoli. Si tratta di Saverio Senese di 31 anni, che fa parte di quel gruppo di legittimi difensori che si occupano di questa vicenda preoccupante, scoppata anch'essa alla vigilia di un clamoroso processo: quello alle BR di Torino.

In base ai documenti sequestrati sempre nel covo di via Longo sono stati emessi mandati di cattura nei confronti di: Claudio Graziano, ucraino a Roma, di nazionalità Antonio Lo Masco, che si trovava insieme alla Vianale in un'auto della linea 23. L'imputazione contro Senese è tanto grave quanto vaga. Senese è stato arrestato a Napoli, alla sua sinistra, muovono non una critica, ma attacchi furiosi e disennati contro di noi.

La riunione della Direzione del PCI

ROMA — La Direzione del PCI si è riunita nel pomeriggio di ieri, nella sede del partito a Roma, per esaminare la situazione politica, economica e sociale del paese. Sono presenti: il segretario democristiano, dei colloqui tenuti nei giorni scorsi dal segretario della DC Giacca, con i segretari del PSDI e del PCI, e in vista dei vari incontri delle delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale che cominceranno giovedì prossimo. I lavori della direzione sono stati accompagnati da una breve introduzione del compagno Chiaromonte ha quindi riferito del suo colloquio di venerdì scorso con Zaccagnini. La riunione continua questa mattina.

Oggi vertice governativo per l'ordine pubblico

Saranno inoltre presenti: il comandante dell'arma dei Carabinieri gen. Mirò, il comandante del corpo della Guardia di finanza gen. Giudice, il capo della polizia dott. Parlatto.

OGGI

CI È VENUTA in mente una storia che lo interloperò le grandi «amministrazioni» e ora, dopo tanti anni, non siamo neanche sicuri di ricordarla con esattezza, ma di certo abbiamo un sabato quando su «Messaggero» abbiamo letto: «Giovanni Agnelli, sembra intenzionato ad accettare un incarico di ambasciatore italiano a Washington, se il governo non chiederà».

Inaugurato da Ingrao ad Ales il monumento a Gramsci

Con una grande manifestazione popolare unitaria è stato celebrato domenica ad Ales, paese natale del grande dirigente comunista, il 40° anniversario della morte di Antonio Gramsci.

La riunione della Direzione del PCI

OGGI CI È VENUTA in mente una storia che lo interloperò le grandi «amministrazioni» e ora, dopo tanti anni, non siamo neanche sicuri di ricordarla con esattezza, ma di certo abbiamo un sabato quando su «Messaggero» abbiamo letto: «Giovanni Agnelli, sembra intenzionato ad accettare un incarico di ambasciatore italiano a Washington, se il governo non chiederà».

Cortei di lavoratori repressi con brutalità a Madrid

MADRID — Brutalmente repressi dalla polizia «come ai tempi di Franco» le manifestazioni di Primo Maggio nella capitale e in tutta la Spagna. Madrid ha vissuto domenica ore drammatiche. Praticamente assediata dalla polizia (uno schieramento come da tutto tempo non si vedeva) la città è stata scovata dalle cariche della Polizia armata contro chiunque volesse partecipare pacificamente alle manifestazioni di Primo Maggio indette dalle tre centrali sindacali democratiche (CCOO, UGT, USO). I leader delle commissioni operaie, Marcelino Zambrano, ha denunciato per la brutale repressione politica accusando di «doppiezza» il governo attuale che aveva appena decretato la legalizzazione dei sindacati liberi. Duro bilancio degli scontri: oltre duecento feriti e decine di arresti.

A Istanbul strage durante un comizio sindacale: 40 morti

ISTANBUL — Strategia della tensione in Turchia a circa un mese dalle elezioni generali politiche del 5 giugno. Su un comizio indetto dalla centrale sindacale DISK è stato aperto il fuoco da un lavoratore «emoista». La provocazione ha dato luogo a una battaglia durata ore, che si è conclusa con un sanguinoso bilancio: circa 40 morti, 150 feriti fra cui alcuni gravissimi, quattrocento di «doppiezza» il governo attuale che aveva appena decretato la legalizzazione dei sindacati liberi. Duro bilancio degli scontri: oltre duecento feriti e decine di arresti.

Sorpresi a rubare hanno aperto il fuoco

Due carabinieri sono stati assassinati, nella notte fra domenica e lunedì, a Borgo S. Pietro, una frazione di Moncalieri, a pochi chilometri da Torino.

DUE CARABINIERI ASSASSINATI DA MALVIVENTI A MONCALIERI

Arrestate tre persone una delle quali sarebbe lo sparatore - Le vittime sposate e con figli - Uno degli uomini catturati sottratto a un tentativo di linciaggio



CAGLIARI — L'incontro fra il presidente della Camera Cagnoli Ingrao e il sindaco di Ales, Maria Fenu, prima della cerimonia

La tragica sparatoria non ha avuto conseguenze e la ricostruzione del duplice omicidio è stata particolarmente difficile. Pare che i militari, ai loro ordini, vennero fatti avvicinare ad alcune persone che, forse, stavano portando a termine un furto. Costoro hanno subito fatto fuoco. Gli appuntati Giuseppe Termellino, di 37 anni, e Tonino Gubbiotti, di 32 anni, non hanno fatto nemmeno in tempo a scendere dall'auto di servizio e si sono abbattuti sui sedili, morenti.

Un immediato rastrellamento nella zona portava all'arresto di tre persone: due uomini e una donna, uno dei quali, un uomo, veniva catturato in casa della coppia, sopra ad un armadio. Si tratta di un pregiudicato che potrebbe anche essere stato derubato. Quando l'uomo è stato portato via, un gruppo di persone, radunatesi sul posto, lo ha duramente percoso nonostante il pronto intervento di agenti e carabinieri.

pronto

nonché per presentarsi candidato al Parlamento europeo. «Semper paratum» è un motto antico che, Ugo Oletti, argutamente, traduce così: «Bisogna sempre essere preparati a tre cose: essere invitati dal re, andare con una amante e morire». Giovanni Agnelli è anche lui sempre pronto a tutto la parte il morire, che ci auguriamo gli accenda fra cent'anni, ma intanto a Washington non lo chiamano, alla Fiat non ne hanno bisogno e di elezioni europee ancora non si discorre. L'attacco è in sordina. Egli va in giro portando un cartello sul petto con la scritta: «Salvi».

Fortebraccio

La questione della parità tra i sessi in Svezia

Nella banca «femminista»

La molla della razionalizzazione aziendale ha spinto la «Scandinaviska Enskilda Banken» a favorire l'accesso del personale femminile alle cariche dirigenti, ma questa esperienza ha più vaste implicazioni. Una statistica sul lavoro a part-time che rispecchia le profonde remore al processo di emancipazione



Un particolare del monumento di Manzù durante la lavorazione.

Il monumento di Manzù inaugurato a Bergamo

L'ASSILLO DI UN'IMMAGINE

Un partigiano impiccato dai nazisti; un terribile episodio di guerra che ritorna costantemente alla memoria dell'artista — Studi, disegni e rilievi per arrivare alla grande scultura a tutto tondo — Una poetica che affonda le sue radici nei valori primari dell'uomo

Il monumento che la mattina del 25 aprile, con gli schermi di protezione, è apparso, tra uno scintillio di bandiere, agli occhi dei cittadini bergamaschi raccolti per celebrare l'anniversario della Liberazione, ripropone un'immagine tra le più insistenti fra quelle che Giacomo Manzù è andato disegnando e modellando negli anni di questo dopoguerra. È infatti un'immagine tragica, che porta dentro di sé dai giorni della guerra, da quando uscendo dalla sua casa sopra Bergamo alta, si trovò davanti a un partigiano che i nazifascisti avevano ucciso e appeso ai piedi ad un trave come ammunicamento alla popolazione.

va eseguito una serie di bassorilievi sul tema della crocifissione; allora, questo antico tema cristiano per lui, come per altri artisti che vi ricorrevano, aveva soprattutto un valore allusivo, si riferiva cioè in maniera indiretta al dramma dell'uomo che fascismo e nazismo perseguitavano con la loro violenza oppressiva. Il tema del partigiano impiccato invece non era più un tema indiretto: era la violenza fascista e nazista conseguente all'immediata tezza della realtà storica. Ecco perché non poteva né più trattarsi di un tema puramente storico o occasionale ed ecco perché tale tema ha costituito e costituisce per Manzù un motivo di tensione ideale, mai allentata: una tensione amica matrice di tutte le sue immagini, dalle monumentali famore alle immagini civili.

La tecnica della «spontaneità»

In tutte queste opere comuni che l'immagine del partigiano ucciso non è di grandi dimensioni, grande invece è nel monumento di Bergamo. E non si tratta più di bassorilievi, bensì di un'opera a tutto tondo. Eppure anche in questo monumento, le doti fondamentali di Manzù non vengono meno. Certo non viene meno la sua straordinaria capacità di tradurre il soffio dell'emozione senza appannarsi, senza l'esplosione dei procedimenti, del mestiere, senza mai mortificare e appesantire nell'insieme del processo esecutivo. Anche qui, come in ogni altra sua opera, è che ha il suo interesse. Manzù è stato l'impulso emotivo che da una prima spinta al moto creativo, il quale lo conduceva senza che tale impulso sia scartato. È il primo della «spontaneità» di Manzù, cioè di quel principio di ispirazione poetica che, a suo modo, ha ricevuto da Modigliani e da i cui le sue prime opere furono l'unico mezzo per un principio di abbandono e di sciolto, in questo monumento alla Resistenza, trova l'interiore e più difficile conferma.

La prima idea

Ma quando, nel corso del lavoro di Manzù, è apparsa la prima idea che oggi vediamo realizzata nel monumento di Bergamo? Nell'occasione almeno su del '64, per esempio in una di quelle istruttorie che si sono terminate in questa data per la prima volta con un volume di poesie di Quasimodo, e il fatto è vero: verso il '63, tuttavia, la stessa immagine, in due varianti, fase del bronzo, appariva nel cielo del «Cristo nella nostra umanità», col titolo preciso di «Morte del partigiano». Lo stesso soggetto poi, Manzù lo modellava nel bas-relievo collocato nel manicomio di Valenza. Così si devono ricordare in questo giro di tempo parecchi disegni, e studi, per arrivare a uno dei risultati più prestigiosi di Manzù, la «Porta della morte» finita nel '64 per la Basilica di San Pietro in Roma. Anche questa opera, concepita come una sequenza di dieci riquadri simmetricamente distribuiti sulle due ante, in basso a sinistra, offre in vista della medesima immagine del partigiano ucciso dalla barbarie fascista con accanto la fanciulla in lacrime. Questa immagine era diventata quasi

DI RITORNO DALLA SVEZIA — A prima vista, sembra che a Stoccolma oggi la disuguaglianza fra uomo e donna, il reale esercizio senza discriminazione di tutti i diritti da parte dei due sessi, la piena realizzazione della personalità femminile libera da condizionamenti di costume, sociali, economici siano obiettivi più lontani, più difficili da raggiungere, che non a Roma. E non solo perché in Svezia sono oggi impenabili i cortei, combattivi di decine di migliaia di ragazze e di donne che, sempre più spesso, invece, riempiono le vie delle nostre città.

Ma al di là delle prime impressioni, appare chiaro che beninteso dall'esperienza italiana, tenti di comprendere quella svedese, che la questione femminile si pone qui in modo assai più complesso, meno evidente, si potrebbe dire, meno ovvio, che non in Italia.

In Svezia, il movimento per la liberazione della donna è andato talmente avanti sul terreno delle parità formali, che qualsiasi passo avanti ormai coinvolge le cause profonde della disuguaglianza, e cioè le strutture generali della società.

La violenza più apparente che si esercita (dalla famiglia al lavoro) è contro il maggior movimento femminile, quello del Gruppo 8 e l'Associazione Fredrika Bremer — ci assicurano, per esempio, che sono rarissimi i casi di stupro, e l'uguaglianza sul piano legislativo è completamente raggiunta. È proprio a questo punto che la parità non appare ed è — obiettivo lontano.

La parità di salario per uguale lavoro? Un «falso ideologico» fin troppo smaccato, dato che la discriminazione opera al livello della parità di lavoro: l'addio alle donne sono presenti in gran maggioranza formano la quasi totalità della mano d'opera (industrie tessili, alimentari, assistenza sanitaria, ecc.) e i salari sono più bassi.

Uguale accesso all'istruzione? Un miraggio illusorio, da cui bambini e ragazze rimangono confinati nelle scuole e nelle specializzazioni meno qualificate e richieste sul mercato del lavoro e formosono comunque la percentuale più alta di coloro che abbandonano gli studi dopo il compimento dell'obbligo.

Parità nella vita familiare? La vita politica, nella vita sociale? Impensabile, in una società dove l'uomo considera ancora un orgoglio mantenere a casa la moglie; in cui abitazioni, servizi sociali, orari sono organizzati in modo da accentuare l'isolamento della casalinga; in cui i partiti sindacali sono allineati a non avere fra i propri attivisti e dirigenti le donne. (Fa eccezione il partito comunista con quattro donne su quindici deputati e il 20% di informale compagna deputata Eivor Marklund, di iscritte alla lista dei membri del partito).

«L'uguaglianza», sostiene Margareta Vestin, autrice del progetto nazionale «sul ruolo dei sessi nella scuola» — è un obiettivo della prossima generazione: forse la raggiungeremo i nostri nipoti, e solo se, nel frattempo, interamente, il nostro paese, e noi, saremo in grado di affrontare, con la forza politica, la cultura, la vita sociale? Impensabile, in una società dove l'uomo considera ancora un orgoglio mantenere a casa la moglie; in cui abitazioni, servizi sociali, orari sono organizzati in modo da accentuare l'isolamento della casalinga; in cui i partiti sindacali sono allineati a non avere fra i propri attivisti e dirigenti le donne. (Fa eccezione il partito comunista con quattro donne su quindici deputati e il 20% di informale compagna deputata Eivor Marklund, di iscritte alla lista dei membri del partito).



STOCOLMA — Un centro pedalarico per i bambini in età prescolare

che è coautore, apparterrà, in tempi non per tanto lunghi, notevoli benefici all'azienda. In altre parole, la Banca giudicando sostanzialmente una volta eliminata, o almeno ridotta, la disuguaglianza dei sessi.

Ecco dunque che, senza cadere nell'errore di ridurre una questione così complessa come quella dell'uguaglianza fra i due sessi in Svezia ad un problema unicamente economico, pure ci siamo convinti, nel nostro breve soggiorno di lavoro in questo Paese, che ormai il pieno coinvolgimento dell'altra metà del cielo nella vita sociale, produttiva, culturale sta diventando una condizione indispensabile per il rendimento a pieno ritmo della società stessa e quindi per il progresso e l'avanzamento della sua struttura economica, oltre che sociale e politica.

Lo impegno dell'establishment svedese nel suo complesso — pur dando per scontate al suo interno contraddizioni e remore — per l'uguaglianza ha dunque, assieme a serie e sincere motivazioni civili e culturali, anche cause che potrebbero definirsi «di necessità storica».

Contemporaneamente, però, il movimento per liberare completamente la donna dal suo status di disuguaglianza, furrà col suscitare contraddizioni di fondo, probabilmente incompatibili con la struttura del profitto su cui si

basa la società svedese di oggi. È possibile cioè che non manco che si libera dalla soggezione economica e di costume una parte consistente della popolazione, vada maturando — in tutti i lavoratori, indipendentemente dal sesso — l'esigenza di un migliore e diverso equilibrio — come sostiene la sociologa Li-ho-strom — tra lavoro, tempo libero e attività sociale. Quest'equilibrio infatti potrebbe oggi sulla posizione marginale e subalterna della donna; quando essa dovesse mutare, il cambiamento porrebbe in discussione, mettendoli in crisi, anche i presupposti economici della società attuale.

Veniamo ai fatti. Consideriamo innanzitutto il lavoro. La disoccupazione ha assunso attualmente in Svezia aspetti particolari. Essa cioè non esiste in termini assoluti, ma è presente in alcuni settori, in alcune zone, per alcune mansioni, eccetera. In particolare, negli ultimi tre anni, la disoccupazione giovanile è diminuita.

Ma ecco subito che, mentre l'80% dei ragazzi che si diplomano nelle scuole secondarie trova lavoro entro e per lo più nei mesi, la percentuale cade al 40% fra le ragazze, e scende al 20% fra le ragazze che hanno il livello di disoccupazione generale è dell'11,6, fra le ragazze sale al 77%.

Assai diffuso è in tutta la Svezia il lavoro part-time sotto diverse forme (orario ridotto quotidiano, oppure a giorni alterni, ecc.). A questo tipo di lavoro corrispondono salari più bassi, inferiori re trattamento previdenziale — pensioni, ferie, ecc. —, mansioni meno impegnative e quindi meno rilevate (anche, e non è cosa da poco, minore partecipazione alla vita collettiva sul luogo di lavoro, all'attività sindacale, ecc.). Ebbene, sul totale di un milione e 750 mila donne lavoratrici, il 40% (che 745 mila) lavora part-time.

Ma già a questo punto le cose sono meno semplici di quanto sembra. Ci spieghino le femministe del Gruppo 8 (socialdemocratiche, comuniste, extraparlamentari, ecc.) che nella maggioranza dei casi sono le donne stesse che richiedono l'orario ridotto, una lotta per eliminare appaie perciò improponibile. Ecco cosa dicono le statistiche del 1966: solo 47 mila delle 750 mila donne che lavorano part-time lo fanno perché «non hanno trovato una occupazione a tempo pieno», mentre ben 350 mila lo hanno scelto perché «hanno da fare a casa», e altre 23 mila lo preferiscono perché «con temporaneamente «stadiano» 261 mila perché «non vogliono lavorare di più e 22 mila la perché «non sono in buona salute», appena 16 mila perché «l'attività che svolgono non richiede effettivamente un orario ridotto».

Si potrebbe obiettare che è la necessità di seguire i bambini la causa del desiderio di stare più a lungo a casa e che quindi, multipli

stato tipo di lavoro corrispondono salari più bassi, inferiori re trattamento previdenziale — pensioni, ferie, ecc. —, mansioni meno impegnative e quindi meno rilevate (anche, e non è cosa da poco, minore partecipazione alla vita collettiva sul luogo di lavoro, all'attività sindacale, ecc.). Ebbene, sul totale di un milione e 750 mila donne lavoratrici, il 40% (che 745 mila) lavora part-time.

Ma già a questo punto le cose sono meno semplici di quanto sembra. Ci spieghino le femministe del Gruppo 8 (socialdemocratiche, comuniste, extraparlamentari, ecc.) che nella maggioranza dei casi sono le donne stesse che richiedono l'orario ridotto, una lotta per eliminare appaie perciò improponibile. Ecco cosa dicono le statistiche del 1966: solo 47 mila delle 750 mila donne che lavorano part-time lo fanno perché «non hanno trovato una occupazione a tempo pieno», mentre ben 350 mila lo hanno scelto perché «hanno da fare a casa», e altre 23 mila lo preferiscono perché «con temporaneamente «stadiano» 261 mila perché «non vogliono lavorare di più e 22 mila la perché «non sono in buona salute», appena 16 mila perché «l'attività che svolgono non richiede effettivamente un orario ridotto».

Si potrebbe obiettare che è la necessità di seguire i bambini la causa del desiderio di stare più a lungo a casa e che quindi, multipli

quando i servizi sociali per la infanzia (notoriamente carenti, solo il 10% dei piccoli trovano posto negli asili nido ed il 23% dei bambini sotto i 7 anni non hanno una sorveglianza organizzata in modo continuo) il problema sarebbe almeno in parte risolto. Ma nemmeno questa è la risposta giusta o meglio, determinante, poiché gli stessi dati ci informano che la maggioranza delle donne che lavorano part-time non hanno figli.

«Il part-time — ci dice la deputata comunista Eivor Marklund — è diventata la nuova forma di discriminazione dei sessi». È la donna infatti che per tradizione è stata educata a preferire l'attività in famiglia al lavoro esterno (nonostante che negli ultimi 10 anni il numero delle donne sole — o sole coi figli — sia raddoppiato) e poiché la società le offre la possibilità di non rompere drasticamente con la tradizione essa vi si conforma scegliendo il lavoro ad orario ridotto.

Qui ci aiuta a comprendere le novità e le contraddizioni della situazione la general manager della «Enskilda Banken». Nella sua azienda il progetto per l'uguaglianza dei ruoli è partito da un attento studio statistico. Nei posti diretti la banca ha 1.268 uomini contro 172 donne, e in particolare, ce sono solo 2 donne al grado di direttore contro 137 maschi. (Questa banca è, peraltro, l'unica in tutta la Svezia, ad avere una vicepresidente donna, Ingrid Weststrom). Fra il personale con mansioni esecutive, invece, le donne prebiamano: 3.194 su 5.821.

Il progetto ha predisposto perciò un piano di misure eccezionali (nella assunzione dei laureati viene fissato un maggior tasso di donne; un gruppo di impiegate sono state distaccate dal lavoro d'ufficio per seguire corsi di aggiornamento, studi all'estero, ecc.) volte a coinvolgere il personale di sesso femminile. È un vero e proprio investimento che renderà col tempo, perché molto ammonta tutto a far superare alle donne «lo stato d'animo» subalterno e disinteressato col quale affrontano adesso l'attività lavorativa. «È vero — ci spiega Rune Barnes, il direttore della banca — che le nostre impiegate non si lamentano del lavoro ripetitivo, accettano passivamente — e spesso anzi la provocano — un'obiettiva emarginazione, ma questo avviene perché i loro reali interessi sono altrove, a casa, in famiglia».

Se domini il lavoro esecutivo non verrà più accettato passivamente, un gradito in quanto richiede maggiore impegno, ma verrà invece considerato come un'attività che consente poi di assumere responsabilità di direzione, anch'esso sarà svolto con maggior impegno, secondo i desideri della banca.

Dunque la banca Enskilda — e il discorso è pare possa allargarsi a tutta l'economia svedese — ha bisogno di utilizzare meglio le donne per razionalizzare il lavoro.

Contemporaneamente, però la partecipazione alla parità delle donne furrà col part-time, con una profonda trasformazione sociale.

Una contraddizione che può diventare positiva perché può far maturare l'esigenza degli uomini e delle donne di una vita sociale e culturale più piena.

Marisa Musu

Una storia dei metalmeccanici milanesi

Cronaca di lotte

La più numerosa concentrazione operaia del paese attraverso la ricostruzione delle più significative vicende sindacali dalla Liberazione al 1972

I metalmeccanici di Milano sono una realtà importante anche se a città e cambata e cambia, anche se ha perduto negli ultimi anni un po' del suo status di grande capitale industriale, e sono per questo, e per altri motivi, un settore di grande interesse per il nostro Paese.

Proprio questo, allora, ci pare il punto più interessante da verificare oggi. La società svedese lavora veramente all'uguaglianza reale dei sessi, e se sì, come?

Dati, studi, informazioni che ci sono stati forniti in straordinaria abbondanza attraverso i nostri incontri, riunioni con rappresentanti dei partiti (governativi e d'opposizione), dirigenti femminili, sociologi, giornalisti, dirigenti d'azienda, insegnanti, studenti convergono tutti verso una risposta largamente positiva.

«L'uguaglianza», sostiene Margareta Vestin, autrice del progetto nazionale «sul ruolo dei sessi nella scuola» — è un obiettivo della prossima generazione: forse la raggiungeremo i nostri nipoti, e solo se, nel frattempo, interamente, il nostro paese, e noi, saremo in grado di affrontare, con la forza politica, la cultura, la vita sociale? Impensabile, in una società dove l'uomo considera ancora un orgoglio mantenere a casa la moglie; in cui abitazioni, servizi sociali, orari sono organizzati in modo da accentuare l'isolamento della casalinga; in cui i partiti sindacali sono allineati a non avere fra i propri attivisti e dirigenti le donne. (Fa eccezione il partito comunista con quattro donne su quindici deputati e il 20% di informale compagna deputata Eivor Marklund, di iscritte alla lista dei membri del partito).

«L'uguaglianza», sostiene Margareta Vestin, autrice del progetto nazionale «sul ruolo dei sessi nella scuola» — è un obiettivo della prossima generazione: forse la raggiungeremo i nostri nipoti, e solo se, nel frattempo, interamente, il nostro paese, e noi, saremo in grado di affrontare, con la forza politica, la cultura, la vita sociale? Impensabile, in una società dove l'uomo considera ancora un orgoglio mantenere a casa la moglie; in cui abitazioni, servizi sociali, orari sono organizzati in modo da accentuare l'isolamento della casalinga; in cui i partiti sindacali sono allineati a non avere fra i propri attivisti e dirigenti le donne. (Fa eccezione il partito comunista con quattro donne su quindici deputati e il 20% di informale compagna deputata Eivor Marklund, di iscritte alla lista dei membri del partito).

«L'uguaglianza», sostiene Margareta Vestin, autrice del progetto nazionale «sul ruolo dei sessi nella scuola» — è un obiettivo della prossima generazione: forse la raggiungeremo i nostri nipoti, e solo se, nel frattempo, interamente, il nostro paese, e noi, saremo in grado di affrontare, con la forza politica, la cultura, la vita sociale? Impensabile, in una società dove l'uomo considera ancora un orgoglio mantenere a casa la moglie; in cui abitazioni, servizi sociali, orari sono organizzati in modo da accentuare l'isolamento della casalinga; in cui i partiti sindacali sono allineati a non avere fra i propri attivisti e dirigenti le donne. (Fa eccezione il partito comunista con quattro donne su quindici deputati e il 20% di informale compagna deputata Eivor Marklund, di iscritte alla lista dei membri del partito).

«L'uguaglianza», sostiene Margareta Vestin, autrice del progetto nazionale «sul ruolo dei sessi nella scuola» — è un obiettivo della prossima generazione: forse la raggiungeremo i nostri nipoti, e solo se, nel frattempo, interamente, il nostro paese, e noi, saremo in grado di affrontare, con la forza politica, la cultura, la vita sociale? Impensabile, in una società dove l'uomo considera ancora un orgoglio mantenere a casa la moglie; in cui abitazioni, servizi sociali, orari sono organizzati in modo da accentuare l'isolamento della casalinga; in cui i partiti sindacali sono allineati a non avere fra i propri attivisti e dirigenti le donne. (Fa eccezione il partito comunista con quattro donne su quindici deputati e il 20% di informale compagna deputata Eivor Marklund, di iscritte alla lista dei membri del partito).

«L'uguaglianza», sostiene Margareta Vestin, autrice del progetto nazionale «sul ruolo dei sessi nella scuola» — è un obiettivo della prossima generazione: forse la raggiungeremo i nostri nipoti, e solo se, nel frattempo, interamente, il nostro paese, e noi, saremo in grado di affrontare, con la forza politica, la cultura, la vita sociale? Impensabile, in una società dove l'uomo considera ancora un orgoglio mantenere a casa la moglie; in cui abitazioni, servizi sociali, orari sono organizzati in modo da accentuare l'isolamento della casalinga; in cui i partiti sindacali sono allineati a non avere fra i propri attivisti e dirigenti le donne. (Fa eccezione il partito comunista con quattro donne su quindici deputati e il 20% di informale compagna deputata Eivor Marklund, di iscritte alla lista dei membri del partito).

«L'uguaglianza», sostiene Margareta Vestin, autrice del progetto nazionale «sul ruolo dei sessi nella scuola» — è un obiettivo della prossima generazione: forse la raggiungeremo i nostri nipoti, e solo se, nel frattempo, interamente, il nostro paese, e noi, saremo in grado di affrontare, con la forza politica, la cultura, la vita sociale? Impensabile, in una società dove l'uomo considera ancora un orgoglio mantenere a casa la moglie; in cui abitazioni, servizi sociali, orari sono organizzati in modo da accentuare l'isolamento della casalinga; in cui i partiti sindacali sono allineati a non avere fra i propri attivisti e dirigenti le donne. (Fa eccezione il partito comunista con quattro donne su quindici deputati e il 20% di informale compagna deputata Eivor Marklund, di iscritte alla lista dei membri del partito).

I precedenti servizi sono stati pubblicati il 23 e il 28 aprile.

Premio Sila a G. Alvaro e A. Debenedetti

Antonio Debenedetti e Giuseppe Alvaro sono i vincitori del Premio Sila 1977 rispettivamente per la narrativa con l'opera «In assenza del signor Plot» (Marsilio ed.) e per la saggistica con il volume di statistica economica «La spirale del sottosviluppo» (Lerici ed.). Il premio per la saggistica meridionale è stato assegnato a Eugenio Musolino per il libro di memorie «Quarant'anni di lotte» (Vincenzo Cerami ha vinto il premio Sila opera prima per la narrativa con il romanzo «Un borghese piccolo piccolo» (Garzanti ed.) e Santi Fedele quello per la saggistica opera prima con il volume «La concentrazione antitrust 1927-1934» (Fratrinali ed.). La giuria ha voluto infine segnalare l'attività narrativa di Fortunato Seminaro assegnandogli un premio speciale.

Bianca Mazzoni

Mario De Micheli

Pozzan mollato dalle autorità spagnole

CONCESSA L'ESTRADIZIONE DEL FASCISTA FUGGITO COL PASSAPORTO DEL SID

Uno degli imputati « chiave » al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana - Restano in Spagna altri importanti « golpisti » neri

Nostro servizio

MADRID - Le autorità giudiziarie spagnole hanno concesso l'estradizione in Italia di Marco Pozzan, il neofascista veneto imputato al processo di Catanzaro perché implicato nei sanguinosi attentati dinamitardi del '69. In Spagna restano però altri « golpisti » neri, per i quali le autorità spagnole non hanno concesso l'estradizione. Si tratta di Elio Malsagrande, Salvatore Fucina e Eudoro Pomar e di altri imputati, in diversi processi, contro le organizzazioni, esercizi e terroristiche.

negli attentati avvenuti a Padova nell'aprile del '69 e in quelli che successivamente avvennero contro i treni e contro alcune sedi giudiziarie di Torino, Roma e Milano. Di fondamentale importanza fra le carte del processo che riguardano Pozzan, è il memoriale che egli fece pervenire al magistrato per puntualizzare la natura dei suoi contatti e dei suoi rapporti con il servizio segreto. Nel memoriale il neofascista ricordava che nel '72 fu intercettato dagli uomini del servizio di informazione nel gennaio del '73 venne fatto trasferire a Roma in un appartamento di via Sicilia, usato dal SID come base di ricerca da società distributrice di pellicole cinematografiche. Il comandante di questo nucleo era un certo Tommaso, identificato poi per il capitano Antonio Labruna, che interrogò Pozzan in più riprese e propose di Franco Freda e sull'inchiesta riguardante la strage di Milano e gli attentati del '69. Labruna, secondo il memoriale si mostrò molto interessato anche alla deposizione resa da Pozzan contro il deputato missino Pino Rauti. Poi, il SID

provvide a farlo espatriare con il passaporto intestato a Zanella. Con le sue dichiarazioni Pozzan collocò Pino Rauti tra coloro che il 18 aprile 1969 parteciparono a Padova a una riunione durante la quale si sarebbero presi gli accordi per dare inizio all'attività terroristica culminata con la strage di piazza Fontana. Interrogato il giudice istruttore dopo questa confessione, Pozzan ritrattò in sostanza tutte le accuse. Di fatto però egli aveva, secondo i narrazioni rilasciate poi, dallo stesso giudice istruttore che per primo lo aveva interrogato a Padova, presentato e descritto le sue trattazioni particolari che in un certo senso avvalorano ancora più l'ipotesi che Rauti avesse partecipato alla famosa riunione. Ma il « particolare » non venne messo a verbale: per questo la presenza di Pozzan è importante al processo oggi. Nella duplice veste di « attivista » della cella nera e di « favoreggiatore » del Sid, Pozzan può far luce su diverse importanti questioni.

Il processo a Brescia contro le SAM-MAR

FUMAGALLI: « IL GOLPE DOVEVA ESSERE OPERA DI UNO DEI CORPI SEPARATI »

Ma non dice quale sia questo organismo e questi uomini. Il solito sproloquio pseudo-politico di un reazionario incallito

Dal nostro inviato

BRESCIA - Comunque e sempre, capo. Questo potrebbe essere il titolo del copione recitato ieri da Carlo Fumagalli in apertura del suo interrogatorio al processo contro la cella nera della SAM-Mar in corso a Brescia e giunto alla sua ventunesima udienza. E, come si conviene ad un capitano che ha guidato marzaioli, sia nazionale, sia nazionale, ai camerati.

Verenza giornalisti

Le proposte della FNSI presentate al ministro

ROMA - Alla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto giornalistico la delegazione della Federazione della stampa ha consegnato al ministro del lavoro, Tommaso Anselmi, un documento che raccoglie le principali questioni in discussione.

5) Nomina del direttore - La FNSI giudica ingiustamente la chiusura opposta dagli editori alla richiesta di vedere all'art. 6 il parere della redazione sulla nomina del direttore.

Il documento parte dalla constatazione che i reati avvenimenti di carattere politico e amministrativo possono modificare l'assetto della struttura. Da qui una puntualizzazione.

6) Settimo numero - La soluzione di questo problema deve essere coerente con tutta l'impostazione della trattativa e collegata con gli sviluppi che volontà esterne alle parti sociali, potranno determinare a breve termine.

7) Tecnica e investimenti - E' indispensabile assicurare una continuità di gestione e di indirizzi organizzativi per la nuova organizzazione del lavoro, così come concordato nel contratto dei giornalisti.

8) Disoccupazione - E' inadeguato il meccanismo della comunicazione bi-mentrale sul lavoro e la interruzione dei rapporti di lavoro per la creazione di un elenco di disoccupati da cui editori possano attingere. Si propone, inoltre, l'istituzione di un elenco di disoccupati necessari, con l'obbligo della sostituzione con disoccupati e la norma su, pensionamento a 60 anni a precise condizioni.

9) Esclusiva - Portare chiarezza nella norma esistente, con la rigorosa e controllata limitazione delle collaborazioni e la scissione di norme che impediscano le attività discriminazioni.

10) Pubblicità corrispondenti e collaboratori - E' insostenibile la tesi degli editori (uno alla doppia controparte) che porta a impedire il recupero delle risorse a favore di categorie contrattualizzate (collaboratori e corrispondenti) che si trovano a minor retribuzione: quasi umilianti.

11) Festa infrasettimanale soppressa - La FNSI rivendica la conferma della regolamentazione vigente e respinge la proposta di modifica, comunque, unilaterale - i provvedimenti già assunti da talune aziende con la decurtazione della retribuzione per prestazioni già date.

TREVISO

I sindacati parte civile nel processo per le schedature

Dal nostro corrispondente

TREVISO - Al processo per le schedature, il pretore La Valle ieri ha detto sì alla costituzione di parte civile della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, portando a sostegno del suo giudizio una recente ordinanza del tribunale di Napoli: relativa al processo sulla schedatura alla Fiat. Si anche a « Lotta continua ».

La Valle ha respinto infine la costituzione della Casal, essendo questo sindacato collegato con movimenti e organizzazioni neofasciste incompatibili con la Costituzione e non essendo sufficientemente rappresentativa ai fini dello Stato dei lavoratori.

La Valle ha dato quindi avvio agli interrogatori. Il dottor Francesco Cadri, ex direttore della filiale di Treviso (ora dirige quella di Udine) della Banca Commerciale si è difeso affermando che dall'agenzia di investigazione Igi, cui si era rivolto, intendeva ottenere solo informazioni relative alla capacità professionale degli aspiranti lavoratori: tutto ciò che è stato scritto in più - ha detto - è assolutamente gratuito.

Inizia quindi l'interrogatorio dei testimoni (cioè i lavoratori schedati). Il primo è Renzo Venturini della Banca Commerciale. Venne assunto nel luglio del '76, mentre il suo rapporto informativo è del marzo dello stesso anno. La Valle gli chiede se a conoscenza del contenuto della sua scheda, il giovane risponde di no e la legge in silenzio. Poi accente che il testo venga reso pubblico.

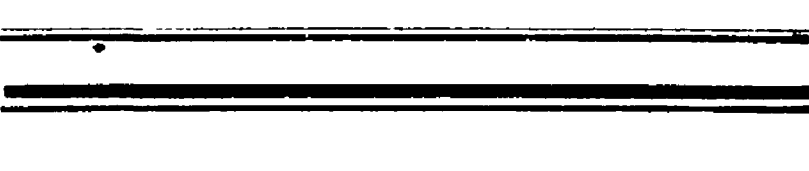
Nel rapporto s. letta, tra l'altro, una circostanza smentita dal giovane: « S. era fatto fra le mani in seguito ha rinunciato ai voti ». Nella scheda vi sono anche giudizi sui suoi genitori.

Una ragazza, non assunta dalla Banca Commerciale, venne a sapere dall'ex direttore che ciò dipendeva dal suo cattivo stato di salute al tempo della domanda di assunzione.

Tiziano Gava



PEPI MERISIO, GIANANDREA GAVAZZENI ANTICHE CITTÀ DI LOMBARDIA Una civiltà regionale solida e pittoresca rivelata da grandi partiture fotografiche. Un'altra opera della serie «Paesaggi» pagg. 276, 165 fotografie, L. 16.800



La Cirio garantisce che i suoi prodotti non contengono il colorante rosso amaranto E-123

Società Cirio

Napoli - Aprile 1977

Lo scandalo della Caproni

Anche il CSM indagò sui falsi danni di guerra

ROMA - Ad un anno dal suo invio al vecchio Consiglio superiore della magistratura, si è avuta notizia di un esposto presentato contro il procuratore generale di Milano, Salvatore Frules, per aver falsamente denunciato i falsi danni di guerra della Caproni e di altre industrie: l'esposto viene presentato dal sostituto procuratore Guido Viola, titolare della pubblica accusa nell'istruttoria.

L'esposto in cui si denunciavano « collusioni, tatticismi, interferenze » venne frettolosamente archiviato dopo che furono sentiti sia Frules che Viola. Le pressioni presero il via dopo la perquisizione nello studio dell'avvocato Bovio, ora indagato di reato. Viola aveva appena smascherato il gruppo truffaldino facendo capire, a livello operativo, al commercialista fiorentino Giancarlo Guisti quando il procuratore generale minacciò l'avvocato dell'inchiesta. Se la truffa non fosse stata scoperta, lo stato avrebbe dovuto sborsare alla Caproni una trentina di miliardi per danni di guerra inesistenti.

Il gruppo truffaldino, come è emerso in seguito dall'inchiesta, era del resto potentemente appoggiato da precisi settori della DC. E' quindi probabile che l'attuale consiglio superiore della magistratura sia chiamato ad affrontare il caso nuovo.

Il gruppo truffaldino, come è emerso in seguito dall'inchiesta, era del resto potentemente appoggiato da precisi settori della DC. E' quindi probabile che l'attuale consiglio superiore della magistratura sia chiamato ad affrontare il caso nuovo.

La questione è stata sollevata dal PCI alla Camera

Per l'incrociatore tuttoponte molti punti non ancora chiari

In una interrogazione al ministro Lattanzio chieste delucidazioni sulla spesa necessaria e sulla eventuale collocazione a bordo di aerei a decollo verticale

Assemblea permanente dei lavoratori di Radio II per il caso Citterich

ROMA - Il personale della seconda rete della radio, nucleo di assemblea, ha inviato un documento al Consiglio di amministrazione e ai dirigenti della RAI nel quale, in merito alle dimissioni di Vittorio Citterich da direttore di Radio 2, chiede che il problema della sua sostituzione sia affrontato concretamente e nel più breve tempo possibile. Citterich, al quale l'assemblea ha rinnovato la più completa stima e il ringraziamento per le sue attività, si è dimesso il 18 marzo scorso.

Il personale di Radio 2 è stato convocato in assemblea permanente per esaminare costantemente lo sviluppo della situazione e fare azioni di solidarietà con la soluzione del problema sarà ulteriormente rinviata.

Si chiede: 1) qual è la spesa necessaria per la costruzione della nave tuttoponte e per dotarla dei previsti 16 elicotteri pesanti SH3D; 2) se tale spesa è compatibile con la somma stanziata per la legge navale (1.000 miliardi); 3) se è prevista in futuro la collocazione, a bordo dell'incrociatore definito portaelicotteri, di aerei V-Stol (prova di aerei a decollo verticale vennero eseguite già sul «Doria» nel '67) e quali problemi si aprirebbero in tal caso, sia sul piano tecnico, sia su quello della spesa; 4) se la scelta compiuta con la costruzione di una nave tuttoponte corrisponde alle effettive e concrete esigenze di difesa del nostro Paese, per la protezione delle vie di rifornimento.

Sul piano politico più generale, i parlamentari del PCI chiedono a Lattanzio quale ruolo sarà chiamato a svolgere la nostra Marina militare nel Mediterraneo nel prossimo futuro, anche in considerazione del fatto che la Marina britannica sta smantellando le proprie basi a Cipro e a Malta, e che cosa si intende secondo quanto si afferma in un documento del SM della Marina italiana - per una funzione stabilizzatrice di precisione e di importanza, particolarmente importante, nel tempo di pace e di tensione.

Una intervista da chiarire

«Giusto per il 1° Maggio, il quotidiano il Tempo ha pubblicato un'intervista con Luigi Macario. Al segretario generale della CISL vengono attribuite, tra virgolette, affermazioni stupefacenti che, per il loro stesso contenuto, non possono francamente definirsi come parole credibili, come quando si fa auspicare a Macario come una triste e necessaria fedeltà: « il mio giudizio sulla pena di morte ».

Ma parecchie altre cose mettono in sospetto. Ad esempio che Luigi Macario, notoriamente e giustamente, non è un uomo che si abbandoni a giudizi, oltre che superficiali, del tutto incomprensibili come quello secondo cui « l'Italia non ha bisogno di un ministro per risolvere i suoi problemi ».

Senza dire che altre affermazioni attribuite al segretario generale della CISL, in un'intervista pubblicata su «Europa», «Cen noi - della CISL, ndr - è il mondo occidentale », ecc., non solo contrastano con lo spirito di

Carlo Brambilla

Sanpaolo 76 dal Bilancio al 31 dicembre 1976 in miliardi di lire. Table with columns for attivo and passivo, listing various financial items and their values. Includes a list of management personnel at the bottom.

Oggi a Torino

Tensione per la ripresa del processo alle Brigate Rosse

Telefonate minatorie dopo quelle che rivendicavano l'uccisione di Croce - I membri della presidenza dell'Ordine annunciano che non assumeranno la difesa degli imputati

Dal nostro inviato
TORINO - In un clima di accesa tensione, stamattina riprenderà a Torino il processo alle Brigate rosse, interrotto il 9 giugno dell'anno scorso. Il dibattimento venne allora aggiornato al 16 settembre, essendo stata accolta dalla corte la richiesta dei termini avanzata dalla difesa d'ufficio degli imputati. Il 2 settembre, però, la corte di cassazione, disubbidendo alla sentenza di competenza sollevata dai legali dei brigatisti, era stata avanzata prima del loro esaurimento, decisa di rinviare a Torino una parte copiosa del processo che avrebbe dovuto celebrarsi a Milano.

La conseguenza immediata di quella decisione fu il rinvio del processo a nuovo rinvio, fissato successivamente al 3 maggio. Si farà, dunque, finalmente questo processo.

Gli imputati, tenuti in carcere, non lo vogliono. Per impedire sono giunti all'assassinio del presidente dell'ordine degli avvocati Fulvio Croce, un tentativo di omicidio minatorio su due noti medici ortopedici torinesi, il prof. Polino e il prof. Levere. Gli ignoti interlocutori hanno imposto di informare l'Ansa e la «Stampa» che nel corso del processo, in un momento sarebbero stati assassinati tra i più rappresentativi esponenti della polizia e della magistratura torinesi.

A parte le minacce, c'è poi l'atteggiamento assunto dai due membri della presidenza del consiglio dell'ordine, i quali, in un comunicato reso pubblico verso mezzogiorno, hanno fatto sapere che il rinvio dell'assassinio del proprio presidente «ognuno dei suoi componenti non potrà — per incompiutezza — assumersi la difensiva di ufficio degli imputati appartenenti alle brigate rosse». Questa posizione, assunta all'unanimità, ha suscitato serie perplessità, tanto che nel tardo pomeriggio gli stessi firmatari del comunicato hanno avvertito il bisogno di spiegare la loro posizione nei corso di una conferenza.

I dieci consiglieri hanno ammesso che, in materia di lingua consuetudine di lavoro, di vita comune e dei particolari sentimenti di amicizia e di affetto, non c'è stata unanimità, ma suscitato serie perplessità, tanto che nel tardo pomeriggio gli stessi firmatari del comunicato hanno avvertito il bisogno di spiegare la loro posizione nei corso di una conferenza.

I dieci consiglieri hanno ammesso che, in materia di lingua consuetudine di lavoro, di vita comune e dei particolari sentimenti di amicizia e di affetto, non c'è stata unanimità, ma suscitato serie perplessità, tanto che nel tardo pomeriggio gli stessi firmatari del comunicato hanno avvertito il bisogno di spiegare la loro posizione nei corso di una conferenza.

Brescia: accusato di favoreggiamento

Anche un industriale nell'inchiesta per la bomba a piazza Arnaldo

Nostro servizio

PIACENZA - Giuseppe Piacenti, il 12enne bresciano, è stato arrestato nel settembre scorso dal penitenziario di Porto Azzurro e colpito da mandato di cattura per concorso in attentato di piazza Arnaldo a Brescia del 19 dicembre '76 e da un altro mandato di cattura per concorso in attentato di piazza Arnaldo a Brescia del 19 dicembre '76 e da un altro mandato di cattura per concorso in attentato di piazza Arnaldo a Brescia del 19 dicembre '76.

È questo il primo interrogatorio dal corso della sua cattura, avvenuta nella notte fra il 21 e il 25 aprile a Parma, nella hall dell'Hotel «Mara Luisa».

Giuseppe Piacenti ha manifestato la sua apparente volontà di collaborare. Apparente, perché si è dimostrato abbastanza loquace su alcune vicende connesse alla sua evasione ed alle rapine compiute durante la latitanza, dimostrando invece di avere scarsa memoria su alcuni elementi e sulle apparenze, avuto dal Piacenti specialmente nel dicembre dell'anno scorso. La dimostrazione che il Piacenti sia un giovane di importanti società starebbe tra l'altro in una comunicazione giudiziaria, emessa nei confronti di un industriale bresciano, con l'accusa di favoreggiamento. Si tratterebbe di

sulla pro-cuzione del processo. Fu proprio questo, del resto, il nodo che l'anno scorso fece saltare il processo. Allora, come si ricorderà, vennero designati i dieci componenti della presidenza dell'ordine, rappresentati dal presidente Fulvio Croce. Contro di loro gli imputati e le minacce degli imputati furono subito rovesciate. Allora, come si ricorderà, vennero designati i dieci componenti della presidenza dell'ordine, rappresentati dal presidente Fulvio Croce. Contro di loro gli imputati e le minacce degli imputati furono subito rovesciate.

Il processo, che aveva avuto inizio il 7 gennaio scorso, con continue sospensioni, in una atmosfera di permanente tensione, culminata nel l'assassinio della suprema corte, rivendicato in aula, il giorno dopo, dai «brigatisti». Allora la corte aggiornò il processo al 16 settembre, lasciando in sospeso la questione del conflitto di competenza tra il tribunale di Torino e quello di Milano. Uno dei legali di ufficio aveva anche sollevato l'eccezione di inopportunità a proposito dell'antidifesa. Questo legale — in breve — aveva sostenuto, anche a nome degli altri colleghi, che un imputato ha diritto di difesa legale — in breve — aveva sostenuto, anche a nome degli altri colleghi, che un imputato ha diritto di difesa legale — in breve — aveva sostenuto, anche a nome degli altri colleghi, che un imputato ha diritto di difesa legale.

In altri termini — a parte il diritto di legale — l'imputato — se ritiene che ciò sia nel suo interesse difensivo — può rinunciare a questo diritto e, di fatto, rinunciare alla difesa tecnica di ufficio. Per di più nella fattispecie questa rinuncia è esercitabile, non esercitabile. Si poneva, quindi, il problema della legittimità costituzionale della rinuncia al diritto di difesa. La corte però respinse la richiesta, dichiarandola manifestamente inopportuna. In altri termini, si è detto, la richiesta dei termini.

Che cosa accadrà, dunque, se il diritto di difesa sarà esercitato? Ovviamente la corte non può accettare nessun tipo di ultimatum, né tanto meno un'assunzione di responsabilità da parte degli imputati. Possono, tuttavia, sorgere ostacoli di natura strettamente procedurale, come ad esempio il fatto che, per quanto è noto, non è stato ancora possibile orientarsi. La posizione assunta dai dieci componenti la presidenza dell'ordine non ha certo contribuito a rendere più limpide le acque. In ogni caso, per gli imputati dovranno comunque essere designati dei difensori di ufficio, perché essi vogliono la legge. Se questi sono i fatti, nuovi al processo, non c'è da escludere che, per prima cosa, avanzano la richiesta dei termini per avere modo di studiare gli atti.

Ibbo Paolucci

I due carabinieri barbaramente trucidati presso Moncalieri

Fulminati dalla scarica di colpi Non erano ancora scesi dall'auto

Uno dei militari benché morente riesce a dare l'allarme — La ricostruzione del criminale episodio — L'arresto di tre persone — Fra loro, forse, l'assassino — Un tentativo di linciaggio — Le vittime lasciaro moglie e figli — Nella zona operano gruppi di delinquenza organizzata



TORINO - L'auto dei carabinieri sulla quale erano i due militi uccisi

Studente libico blocca per un'ora un «Boeing» a Fiumicino

TENTA DI DIROTTARE L'AEREO PER TORNARE DALLA RAGAZZA

Il giovane voleva essere ricondotto in Spagna dove si trova la fidanzata Ha minacciato di far esplodere l'apparecchio - Era armato di coltello

Da parte di esperti e ricercatori del settore

Si discute di coloranti in riunioni a ripetizione

ROMA - Mentre per domani è fissata la riunione del Consiglio Superiore della Sanità convocato dal ministro della Sanità, si sono tenute a Roma, in un locale di viale Mazzini, due riunioni a ripetizione. In queste riunioni sono stati costituiti gruppi di studio che, entro breve tempo, produrranno un documento conclusivo sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tossicologiche sugli additivi alimentari. In questa riunione sono stati costituiti gruppi di studio che, entro breve tempo, produrranno un documento conclusivo sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tossicologiche sugli additivi alimentari.

ROMA - Maria Carmen Garcia, 19 anni, cassiera in un bar di Bilbao, Spagna; per amore di questa ragazza uno studente libico di 23 anni ieri sera ha tentato di dirottare un «Boeing 737» dell'Iberia appena atterrato a Fiumicino. Aveva solo un coltello, ma diceva di essere imbrocato di dinamite. Per quasi tre quarti d'ora ha tenuto in scacco l'intero servizio di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino. Il suo obiettivo era solo: tornare subito in Spagna dove poche ore prima era stato costretto a lasciare la sua fidanzata.

Abuashah Ali Furgani, nativo del Libano, è il primo arrestato. È un libico di 23 anni, residente da quattro anni a Bilbao per studiare, da tre anni sempre accanto a Maria Carmen Garcia, ora arrestata e mandata a Madrid per chiedere al consolato libico che gli trovasse un lavoro. Non in servizio da due ore, la pattuglia automatizzata degli appuntati Terminiello e Gubbioni. Sul posto, convergono decine di volanti della polizia e di aerei dei carabinieri. L'autore del due appuntamenti viene rinvenuta in via Tiepolo, angolo via Cimabue, poco di traverso con un muretto di retto di un giardino. Ha la portiera destra semaperta, i finestrini abbassati. A bordo del servizio da due ore, la pattuglia automatizzata degli appuntati Terminiello e Gubbioni, colpito da tre proiettili alla tempia e al collo, è ferito da due colpi, senza vita. Al suo fianco il Gubbioni, che presenta numerose ferite al torace; morirà qualche ora dopo all'ospedale di Fiumicino. Gli altri due sono feriti al braccio e alla gamba. Nella zona, inizia una minuziosa battuta di ricerca. Un aereo di linea è essersi affacciato subito dopo la sparatoria e di aver notato un individuo che, dopo aver nascosto qualcosa sotto una auto parcheggiata sulla strada, è entrato in un portone, al numero civico 91 di Corso Roma, a poche decine di metri dal luogo del delitto. La casa indicata

Dalla nostra redazione

TORINO - Due carabinieri sono stati assassinati nella notte fra domenica e lunedì a Borgo S. Pietro, frazione del comune di Moncalieri, nella prima cintura di Torino da uno o più individui sospesi in atteggiamento sospetto. Vittime di questo nuovo, criminale episodio sono stati i carabinieri Giuseppe Terminiello, 37 anni, e Tonino Gubbioni, 31 anni. La sparatoria ebbe luogo in un'auto di cui i due carabinieri erano i conducenti. L'auto era ferma in un vicolo, quando fu colpita da una scarica di colpi. I due carabinieri furono feriti e uccisi. L'auto era di colore scuro e aveva un lunotto sfregiato. I due carabinieri erano in servizio da poche ore. L'auto era ferma in un vicolo, quando fu colpita da una scarica di colpi.

Ecco, comunque, come si sarebbero svolti i fatti. Sono le 2.30 della notte fra domenica e lunedì. Alla centrale radio del comando dei carabinieri di Moncalieri arriva un drammatico messaggio: «Auto, auto a Borgo S. Pietro» dice una voce che è quasi subito identificata come quella di un telefonista. Il comando sa che nella zona di Borgo S. Pietro, particolarmente nota nella mappa della delinquenza organizzata che imperveria nella metropoli torinese e nella cintura, si sta svolgendo un'operazione di polizia. L'autore del due appuntamenti viene rinvenuta in via Tiepolo, angolo via Cimabue, poco di traverso con un muretto di retto di un giardino. Ha la portiera destra semaperta, i finestrini abbassati. A bordo del servizio da due ore, la pattuglia automatizzata degli appuntati Terminiello e Gubbioni, colpito da tre proiettili alla tempia e al collo, è ferito da due colpi, senza vita. Al suo fianco il Gubbioni, che presenta numerose ferite al torace; morirà qualche ora dopo all'ospedale di Fiumicino. Gli altri due sono feriti al braccio e alla gamba. Nella zona, inizia una minuziosa battuta di ricerca. Un aereo di linea è essersi affacciato subito dopo la sparatoria e di aver notato un individuo che, dopo aver nascosto qualcosa sotto una auto parcheggiata sulla strada, è entrato in un portone, al numero civico 91 di Corso Roma, a poche decine di metri dal luogo del delitto. La casa indicata

Ezio Rondolini



I carabinieri uccisi: Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello

TONINO GUBBIONI ha lasciato due bambine in tenera età

GIUSEPPE TERMINIELLO dal Sud a Torino con i genitori e cinque fratelli

TONINO GUBBIONI era nato il 6 novembre del 1946 a Narni (Terni) dove risiedeva ancora due settimane. Era entrato nell'Arma nel 1966 e prestava servizio a Moncalieri dal 1975. Da 9 anni si trovava a Torino. Qui aveva conosciuto Rita Besson, che nel luglio del '76 era diventata sua moglie. Aveva due bambine: Giuseppina di 3 anni e Stefania di 20 mesi. Abitavano in una casetta a Villardora, nei pressi di Avigliana. Con loro risiedeva il suo ex-invalide. Ogni giorno Tonino Gubbioni percorreva più di 40 chilometri per recarsi a prestare servizio a Moncalieri.

GIUSEPPE TERMINIELLO era nato ad Aliventa (Cesena) il 12 febbraio 1940. Spesso dal 1968 con Adriana Martin, la sua defunta moglie, era entrato nell'Arma dei carabinieri nel 1968. Dopo aver prestato servizio a Torino, era stato trasferito, nel 1972, a Moncalieri, dove abitava con la famiglia in via Cavour 22. Si era divorziato da Adriana, nella cittadina di esponenti della malavita locale i vicini di casa, nell'edificio popolare nel quale abitava. Gubbioni aveva cinque fratelli e cinque sorelle. Aveva, ottanta rapporti con tutti i diciotto i suoi fratelli e sorelle. Aveva, ottanta rapporti con tutti i diciotto i suoi fratelli e sorelle. Aveva, ottanta rapporti con tutti i diciotto i suoi fratelli e sorelle.

Incredibile commento del Giornale Radio 2

Un episodio di criminalità come? Vale la pena di riferire attualmente — ogni commento sarebbe superfluo — quanto è stato detto, ieri al G12 «Non si erano ancora spenti gli echi dei discorsi del 1. maggio, nei quali sindacalisti e politici avevano ribadito ancora una volta l'esigenza di contrastare la violenza, ed ecco la pronta risposta dei criminali alle troppe parole: pochi colpi di arma da fuoco hanno falciato due carabinieri, quegli stessi carabinieri che difendono lo Stato, ma che la retorica di sinistra ha dipinto per anni come il baluardo della forza e che gli ultras di oggi estraniavano con le serissime mura e negli slogan gridati in piazza come il nemico da battere. Tanto odio seminato dai frutti, purtroppo.

In vacanza hai il tempo per pensare anche alla salute Terme di Romagna

Prevenire i mali è meglio che curarli. Questo è lo spirito con cui presentiamo le nostre Terme.

Sulla costa e nell'entroterra romagnolo vi sono 9 Stabilimenti Termali modernissimi, attorno ai quali sorgono centri attrezzati per il turismo, il riposo e lo svago: Riolo, Brisighella, Cervia, Castrocaro, Bagno di Romagna, Fratta, Riccione e i Centri Talassoterapici di Punta Marina e Rimini.

Le Terme di Romagna sono una possibilità offerta a tutti i turisti di rimediare ai danni fisici di un anno di lavoro e di vita sedentaria, senza costituire un'alternativa alla vacanza ma un motivo in più per spenderla bene.

Richiedete informazioni e materiale gratuito alle Aziende di Cura delle località interessate.

Comacchio
La Ferrasca
Ladina e le sue Marine
Cervia
Miano Marturano
Castellone
Gatteo Mare
San Mauro Mare
Bellaria-Igea Marina
Riccione
Pisano
Cattolica

EMILIA ROMAGNA RIVIERA ADRIATICA

Non solo mare

Dopo 2 anni di indagini

Arrestati 3 fascisti per l'assassinio di un giovane di L. C.

REGGIO E. - Donato Balabani, 35 anni, di viale Mazzini, è stato arrestato sabato notte in un'abitazione di viale Mazzini, a Reggione Emilia. Balabani è stato arrestato con altri due fascisti, Giuseppe Piacenti e Roberto Occhi, in relazione alle indagini sull'assassinio dello studente Accese Campanini, un militare di «Lotta continua» che fu ucciso nel corso di una manifestazione di piazza a Roma il 13 giugno 1976. Balabani era già stato fermato con quell'occasione. In un'abitazione di viale Mazzini, a Reggione Emilia, è stato arrestato con altri due fascisti, Giuseppe Piacenti e Roberto Occhi, in relazione alle indagini sull'assassinio dello studente Accese Campanini, un militare di «Lotta continua» che fu ucciso nel corso di una manifestazione di piazza a Roma il 13 giugno 1976.

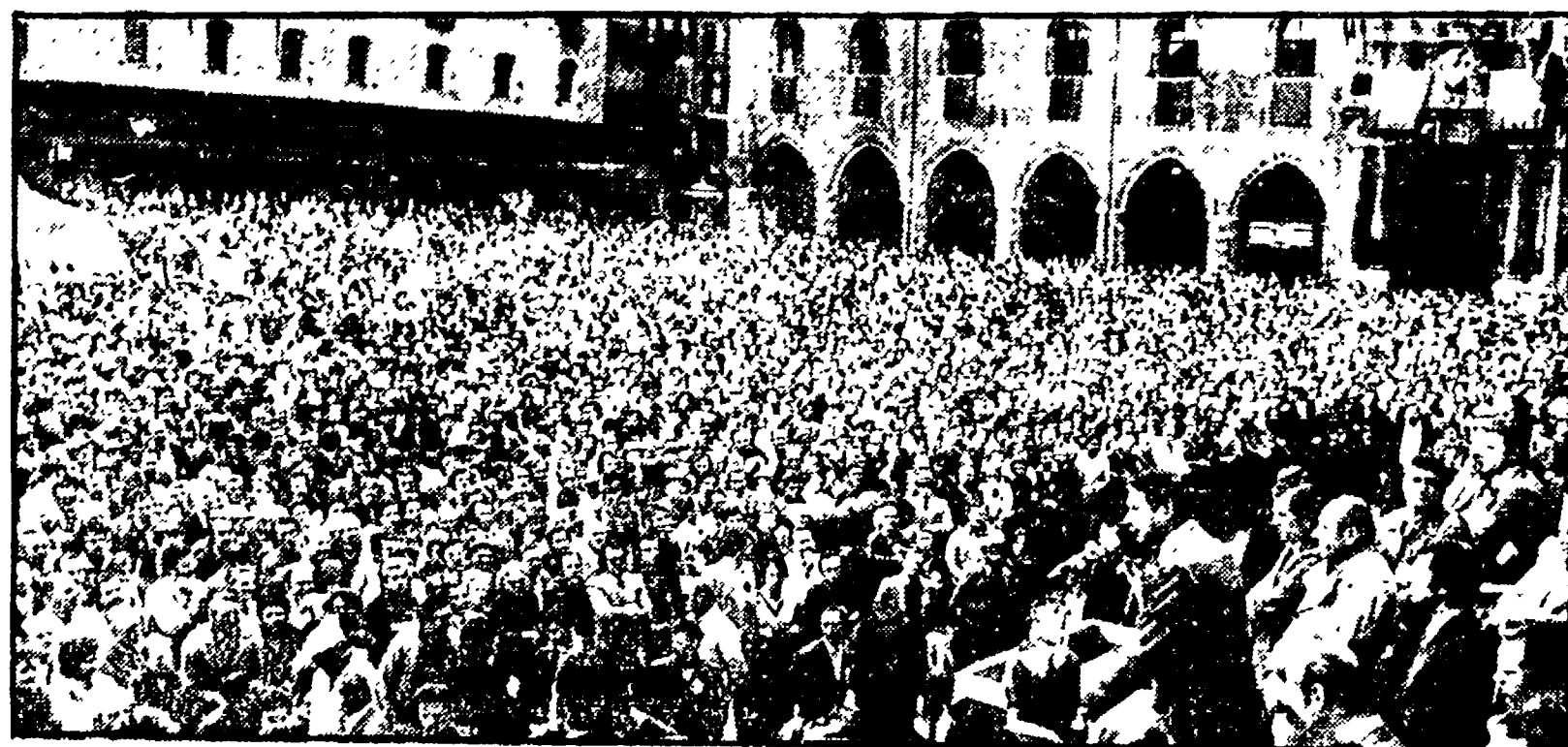
Condannati all'ergastolo gli «amanti diabolici»

TORINO - Dopo oltre undici ore di camera di consiglio i giudici della Corte d'assise di Torino, hanno condannato all'ergastolo gli «amanti diabolici» Franco Ballerini e Paolo Pan, accusati l'una dell'omicidio del marito Polvio Maria Pan, in concorso con il Pan, e l'altro anche dell'omicidio di Giovanni La Chioma, avvenuto per coprire il primo delitto. La stessa condanna aveva chiesto la pubblica accusa. Inoltre Tarso Pan, fratello di Paolo, è stato condannato a 23 anni e undici mesi di carcere, per concorso nei due omicidi. Il quarto imputato innanzi, Germano La Chioma, cugino della seconda vittima, è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di carcere. Il pubblico ministero ne aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Durante la lettura della sentenza che condannava all'ergastolo i due imputati maggiori, il pubblico, numerosissimo, si è mosso ad applaudire e il presidente della corte, dottor Pampaloni, ha applaudito di far sgomberare l'aula.

se. c.

Nelle grandi manifestazioni unità di popolo per la democrazia e per il rinnovamento



Lama a Bologna: non promesse ma un piano di cose da fare

Decine di migliaia di operai, giovani, donne si sono riuniti in piazza Maggiore - Delegazioni dal Giappone, Eritrea, Iran, Palestina e del CUT cileno - Solidarietà con i lavoratori della polizia - La difesa della democrazia e la lotta alla violenza

Dalla nostra redazione

BOLAGNA. - In una giornata quasi autunnale decine di migliaia di lavoratori, donne, pensionati, giovani di Bologna hanno festeggiato il primo maggio partecipando uniti alla manifestazione in piazza Maggiore con il segretario generale della Federazione Cgil-Cisl-Uil Luciano Lama. La folla assestata lungo le vie del centro applaudiva il passaggio in corteo degli operai delle fabbriche (Ducati, Weber, Turolla Plessey, Gd, ecc) dei genitori dei sessanta comuni della provincia, dei rappresentanti del comitato per la riforma e il sindacato che rimanevano lo slogan e operai, studenti, disoccupati si sono uniti, si sono organizzati. Sul palco degli oratori ha preso posto anche il sindaco compagno Zangheri.

I partiti antifascisti al corteo di Milano

MILANO. - Decine di migliaia di persone (50 mila secondo le fonti ufficiali e un milione secondo le stime dei comunisti) hanno partecipato al corteo di Milano per il primo maggio. Al centro del corteo c'era il segretario generale della Cgil, Uil, Cisl, Uil, segretario generale del Movimento operaio per il no al nucleare, Alvaro Caviglioli, operaia, Letta continua, un gruppo di femministe.

Sveglia all'alba poi tutti a Portella della Ginestra

Una eccezionale giornata di festa e di lotta — Per la prima volta un 1. maggio unitario — Il ricordo della strage — I discorsi di Rossitto, Mario Cervi e di un operaio della FIAT Mirafiori

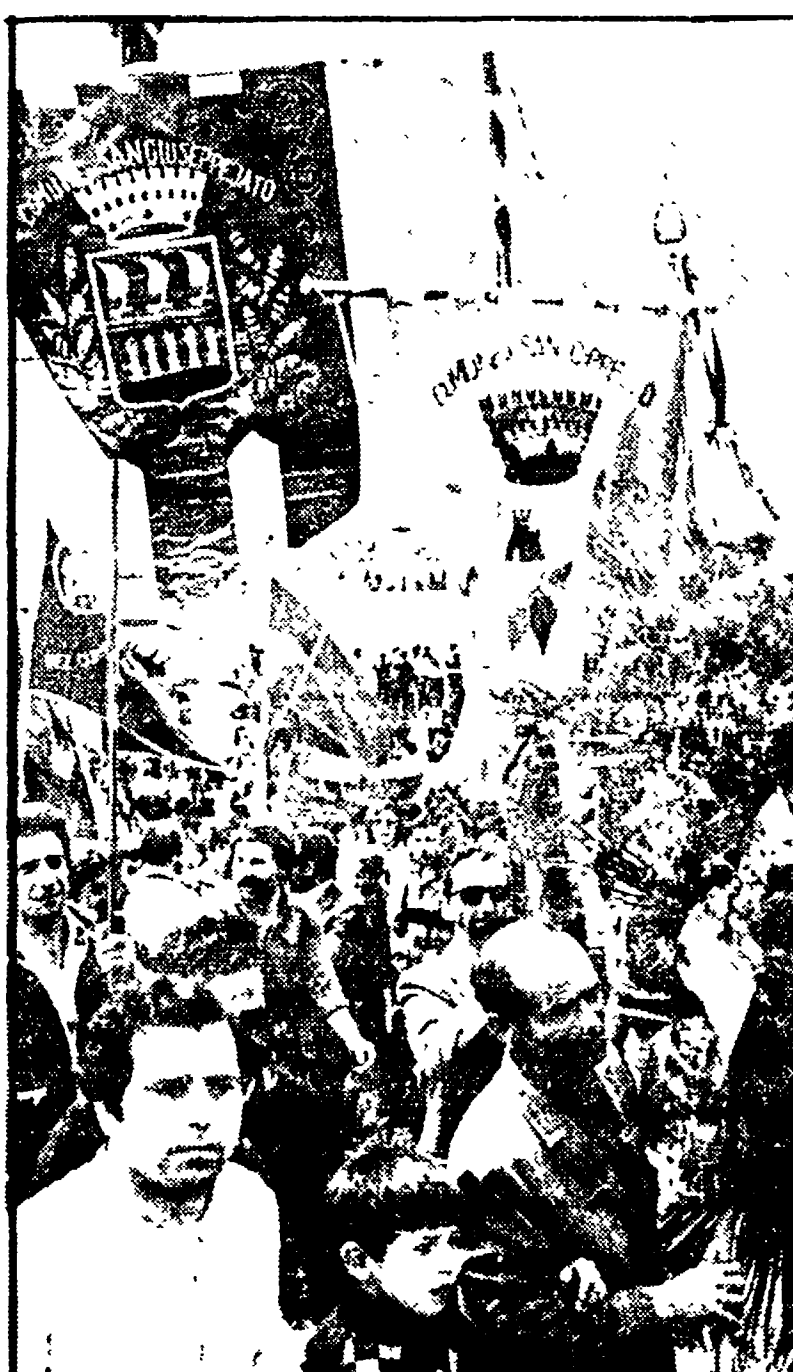
Dal nostro inviato

PORTELLA DELLA GINESTRA. - Il sole è quasi un'impressione in dal primo mattino. Le donne della strada che sale per Piana degli Albesani, uno dei centri del triangolo rosso (San Cipirello e San Giuseppe) sono già tutti fuori casa. Sono già tutti fuori casa. Sono già tutti fuori casa.

zione, Paris segretario regionale, dei comitati di fabbrica del nord (alla Romeo Font Mirafiori), la Fim, il Presidente dell'Aras De Pasquale.

ro. Il sole è già caldo, non un pizzico d'ombra, eppure decine di giovani si lanciano in corsa cantando, ballando la salita non vince a più azioni, oggi come allora, a Portella vanno a piedi.

ra, molti si arrampicano, piantano le bandiere. Tra la folla mescolate numerose delegazioni. C'è pure un figlio di Agostino Cervi, Mario, che è venuto apposta da Campobasso, poi parla Feliciano Rossitto, segretario generale della Federbraccianti, ricorda Portella, primo atto della strategia della tensione, un "pezzo importante della nostra storia, del sacrificio dei lavoratori".



Sergio Sergi. Il corteo a Portella della Ginestra

Festosa celebrazione in Irpinia dove iniziò la lotta per la terra

Sono stati premiati i contadini che trent'anni or sono occuparono i primi feudi incolti. Una forte coscienza antifascista - Migliaia di persone si sono riunite ad Aquilonia



La manifestazione nelle vie di Napoli

Dal nostro corrispondente

AVELLINO. - I lavoratori dell'Alta Irpinia hanno celebrato il 1. maggio ad Aquilonia, il paese in cui, 30 anni fa, avvenne la prima occupazione delle terre da parte dei contadini. E' stata una giornata di entusiasmo, giornata di festa che ha offerto ancora una volta l'immagine viva di una popolazione che lotta per la riscossa del Mezzogiorno, per lo sviluppo del Paese e la democrazia.

In piazza a Firenze le lotte unitarie nei «grandi gruppi»

Forte tensione democratica contro le provocazioni, gli attentati e la violenza - L'intervento di Scheda - Corti e comizi in tutta la Toscana

Dalla nostra redazione

Firenze. - In tutta la Toscana decine di migliaia di lavoratori, donne, pensionati, giovani hanno partecipato uniti alla manifestazione in piazza S. Andrea a Firenze - Assieme alla comicità ed alla forza della volontà espressa anche nelle lotte di questi giorni a partecipazione in quella dei grandi gruppi.

Sfilano per due ore nelle strade di Napoli

Fortissima partecipazione di giovani e donne - Manifestazione nelle vie di Napoli

NAPOLI. - Migliaia di disoccupati delle organizzazioni napoletane aprono il corteo del 1. maggio nel capoluogo campano. A ritmo di improvvisati tamburi di lotta scandinava si sfilano in un'azione con a scorta il Comitato di territorio unito dei lavoratori, portato da un gruppo di operai occupati in tutta la larghezza del corso Umberto I. Ancora avanti, secondo il lungo corteo che è salito per oltre due ore, sono i comitati di giovani e di ragazze gradavano in corteo, e l'ora di cambiare governo di emergenza, governo popolare.

La manifestazione nelle vie di Napoli

La giornata del primo maggio ad Aquilonia è iniziata alle prime ore della mattinata, quando cioè sono cominciate a giungere le prime delegazioni dei paesi dell'Alta Irpinia (San'Andrea di Lombardi, Sant'Angelo di Conza, Lombardi, Andretta, Lacedonia, Baccellà, Guardia del Lombardi) che hanno dato vita ad un lungo corteo, a capo del quale c'erano i contadini di Aquilonia con loro trionfi e una caratteristica banda musicale di Sant'Angelo.

f. de u.

Manifestazione operaia nel centro di Torino

TORINO. - Decine di migliaia di lavoratori e cittadini hanno partecipato al 1. maggio al corteo unitario nel centro di Torino. Quando oltre metà del corteo era in marcia in piazza San Carlo dove ha parlato il segretario generale della Federazione Cgil-Cisl-Uil, a un momento del corteo ancora partito da piazza Vittorio, di fronte un chilometro e mezzo.

Migliaia sotto la pioggia al 1° Maggio a Vicenza

VICENZA. - In una Piazza San Marco affollata di lavoratori, il primo maggio si è celebrato il 1. maggio unitario. Il corteo unitario dei lavoratori di Vicenza si è celebrato il 1. maggio unitario. Il corteo unitario dei lavoratori di Vicenza si è celebrato il 1. maggio unitario.

Larga partecipazione di giovani a Pescara

PESCARA. - Grande partecipazione di giovani e donne al corteo unitario del 1. maggio a Pescara. Il corteo unitario dei lavoratori di Pescara si è celebrato il 1. maggio unitario.

Fortissima partecipazione di giovani e donne

Fortissima partecipazione di giovani e donne al corteo unitario del 1. maggio. Il corteo unitario dei lavoratori si è celebrato il 1. maggio unitario.

Nella foto: uno scorcio di piazza Maggiore a Bologna mentre parla Lama.

Fatti e problemi della musica

Venti miliardi di interessi passivi per gli enti lirici

La cifra resa nota alla conferenza-stampa con la quale il sovrintendente della Scala ha annunciato la stagione sinfonica

Dalla nostra redazione

MILANO — L'annuncio della nuova stagione sinfonica della Scala si è succeduto ieri mattina ad un'altra presentazione alla stampa: quella del nuovo sovrintendente, Carlo Maria Giulini, affiancato da Claudio Abbado, la cui nomina a direttore artistico verrà ratificata tra due giorni.

Mostre d'arte

Cagli: il potere esatto della pittura

Corrado Cagli - Galleria Nuovo Carpino via delle Martelle 30 - 3 maggio, ore 10.15 e 17.20.

A un anno dalla morte, il fedele allievo e collaboratore Francesco Muzzi ha curato questo studio di Cagli, con il catalogo stampato dal Cidac che assieme a molte testimonianze riproduce tutte le opere esposte. Pochi giorni fa si è chiusa al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, un'altra grossa mostra concepita da Cagli stesso.

In questo ventaglio di attività diventa fondamentale l'impiego dell'orchestra, sia nel suo complesso, sia come gruppi cameristici. Il potenziamento del settore sinfonico è visto come uno dei traguardi principali. Danno prossimi vi saranno cinque anche durante la stagione lirica (oltre a quelli di giugno e di ottobre) in modo da sfruttare i temi morali della orchestra e da qualificarla. Interessante, da questo punto di vista, un invito in America per concerti di tenere nel '79.

Tutto ciò, naturalmente, è legato alla situazione della situazione economica di tutti gli Enti. Normalizzazione per cui tutte le forze politiche si sono impegnate e che tuttora si bilanciano per le inadempienze governative, gli interessi passivi pagati dagli Enti lirici sono anche sulle cifre di venti miliardi: più di quanto da loro possono ricevere come nuovi stanziamenti.

A chiusura della conferenza, Abbado ha infine commentato presentando lo scapolo sinfonico annunciato per il prossimo anno un grande ciclo schubertiano, mentre quest'anno si è cercato di equilibrare il bilancio. Sono annunciati: lavori nuovi di Giacomo Manzoni; di Salvatore Sciaccino, oltre ad alcune opere di Testi, Haiffler, Boulez, Penderecki e Giuseppe Verdi; proprio quello dell'Arda, di cui si è parlato in questi giorni. Una inedita sinfonia.

Dario Micacchi

Nuovo film americano sulla gioventù

HOLLYWOOD — I giovani continuano ad interessare il cinema. E' cominciata in questi giorni a Pasadena (California) la lavorazione del film Universal, High school, una storia ambientata sui problemi, le ansie e le insidie delle adolescenti. Protagonisti di questo film saranno tutti attori esordienti. Anche la regia è stata affidata ad un giovane regista, Martin Davidson, al suo primo impegno dietro la macchina da presa.

Questo il cartellone di Spoleto

ROMA — Napoli, mitologica, opera lirica in tre atti di Eduardo De Filippo, dalla sua commedia omonima per la musica di Nino Rota, inaugurerà, il 22 giugno prossimo, il XX Festival dei due mondi di Spoleto. Sul podio sarà il maestro Bruno Bartoletti, la regia verrà curata da Eduardo, le scene e i costumi, di Bruno Garofalo. La sezione del teatro in musica prevede altri due allestimenti: al Nuovo Maria Golovin di Giancarlo Menotti (sta ancora in regia, direttore d'orchestra Christian Badaev) e al Caio Melisso Così fan tutte di Mozart, per la quale Giampaolo Pansaletti, oltre che la regia, le scene e i costumi, direttore Daniel Nazareth).

La sezione coreutica prevede la partecipazione, dal 23 giugno, della compagnia del balletto contemporaneo «Dancers», diretto da Dennis Wayne, con due distinti programmi (al Teatro Nuovo) e del Cullberg Ballet (al Teatro Romano, all'aperto); e la tradizionale Maratona italiana di danza (parte al Teatro Romano), con l'apporto straordinario di Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi.

La sezione del teatro di prosa si aprirà il 25 giugno con tre atti unici di Samuel Beckett interpretati da Daniele Formica, a cura di Romolo Valli (al Teatro delle Sette); nella stessa data andrà in scena, San Nicola, una nuova realizzazione del Gruppo della Rocca, su testo di Giorgio Celli. Vita e meraviglie di Lazzarino di Tormes, ispirato al famoso romanzo piacentino spagnolo, regia di Egidio Maruccci. Al Caio Melisso sono previste le rappresentazioni di Fazio, un'opera, uno spettacolo pirandelliano interpretato e diretto da Giancarlo Sbragia.

Nutria, come sempre, la sezione lirica e da camera: concerti di mezzogiorno; concerti pomeridiani sul tema «Schubert e dintorni»; concerto di pianista Valterio del concerto «Dino Gianni»; concerto maratonico con musiche di Richard Strauss e Maurice Ravel; commemorazione di Beethoven, nel 175° anniversario della morte, con Luigi Magnani; concerti corali del Westminister Choir del «Madrigal» di Bucarest).

Il concerto in piazza, a conclusione del Festival, il 10 giugno, sarà dedicato alla Creazione di Haydn, diretta da Lorenzo Muti.

E' morto il più vecchio « puparo » siciliano

ALCAMO — Il più vecchio puparo siciliano, Gaspare Canino, è morto ad Alcamo, all'età di 77 anni. Nipote dell'iniziatore dell'opera dei pupi, il padre di un puparo, Gaspare Canino era anche un pittore di carretti e di cartelli per i cantastorie e per la stessa opera dei pupi. Il suo ultimo spettacolo l'aveva tenuto il 4 settembre di quest'anno al Museo etnografico di Palermo. Il Festival di prosa, a Palermo.

Uno dei suoi padri, Giovanni di Balzo, coartato di nonno, nel 1828 fu esiliato dallo stesso Gaspare Canino al Museo di Palermo, dove ora è esposto. «Per uno che fa il puparo», dice Canino, «è un'occasione - questa del Festival - di un'occasione di confronto con un altro padrone di drammi».

«Gubec-beg» oggi e domani al Premio Roma

Duecentocinquanta artisti jugoslavi in un'opera rock



Una commedia di Fo a Roma

Tre bravi in vena di lepidiezze

Lo spettacolo presentato dalla Cooperativa Teatro Sud ha un suo discreto garbo

ROMA — E' a Roma, al Teatro in Trastevere, sino a domenica prossima, la cooperativa Teatro Sud, nata come gruppo universitario, e attiva in primo luogo nella regione pugliese, a parlare da Molo di Bari (dove, fra l'altro, contribuì alla ristrutturazione di una deliziosa antica sala, intitolata a Niccolò Van Westermeyer, ripropendovi nel 1973 L'arte della commedia di Eduardo, con la regia dell'autore).

Per la stagione attuale, Teatro Sud presenta I tre bravi, una commedia di Dario Fo definita a farsa alla maniera della Commedia dell'Arte e appartenente al periodo intermedio della sua produzione, soprattutto testi, una ventina di anni fa o poco meno, al recupero delle radici popolari del comico.

I tre bravi sono, in verità, tre bracci, che aspirano al posto di guardiano nel maniero acquistato da un banchiere e infestato, a quanto sembra, da fantasmi.

Per provare il coraggio, il padrone di casa costrinse a recitare insaputa l'uno a fingersi impiccato, l'altro a recitare un epitaffio, il terzo ad assumere le vesti dello spettro del primo. Ne nascono, buffe situazioni, che mettono a nudo una dimostrazione complessiva di vicacchiezza: ma le tre fidele del banchiere, stufe della propria solitudine, decidono di intervenire in buon punto e ottengono di poter spargere i malcapitati: avventurarsi da strapazzo.

Parla che alla Commedia dell'Arte, il testo fa parlare a certe volte «brutte» ottosecche e pare difficile estrarne, nel 1977, un testo nuovo, di Teatro Sud, nel senso di una satira sociale di realtà e mitologia. Più appropriato, forse, è il ricorso ai servizi del Teatro Sud come di un'attività di osservazione e affinamento tecnico. Lo spettacolo è di Dario Fo.

Il nuovo apprezzamento su 23 indirizzi: i ragazzi dai capelli socialisti lo hanno affidato alle pazze della Unità, sottolineando in quale misura ci riconosciamo in talune psichiatriche e su quei problemi rimangono aperti i nostri interrogativi; e le nostre perplessità. Abbiamo anche, accanto, o scarsi di equivalenti, che occorre offrire l'esame di ciascuna proposta e sforzi di individuare, insieme con i genitori, l'aspetto culturale e con gli altri schemi politici, le soluzioni che facilitino il superamento degli ostacoli all'attività di un nostro compagno e che, spende tutto il suo tempo nello scemenzamento del non-talento. L'insinuazione che avremmo in animo di contrastare per il cinema italiano un rigido e distaccato sistema di controllo statale, negatore e affossatore di ogni libertà, stentando a percepire le intenzioni di colui che scrive e a credere che simulassero costituiscano il terreno su cui confrontarsi.

le prime

Musica Lya de Barberiis a Sant'Alessio

Prosegue, nella Chiesa di Sant'Alessio, la serie di concerti, come annunciato, nell'attigua Basilica di Santa Sabina, questa volta dedicata alla IX Primavera musicale di Roma. Dopo il concerto di Gloria Lanni, dedicato a Bartok, si è avuta una seconda puntata del ciclo di manifestazioni ispirate al «Novecento storico». Ha provveduto a uno sguardo sul panorama italiano un'altra straordinaria pianista, Lya de Barberiis, pur se impegnata in una rassegna, poi, non tanto «storica».

La fondamentale differenza tra il pianoforte di Barberiis e quello nostrano può essere questa: il primo discioglie una musica che farà scuola; il secondo richiude esperienze di quella e di altre scuole. Occorre, forse, risalire proprio agli anni intorno alla prima guerra e, in tal senso, una maggiore risonanza hanno avuto i Due concerti di Alfredo Casella (Graziosa, 1916; Antares, 1918), musicista apparso il più autorevole autonomo. Basti pensare a Due concerti in sol maggiore (1932) e, soprattutto, ai Sei Studi, op. 70 (1941), il quinto dei quali, quello «sulle quinte», dedicato alla stessa pianista.

E' stato giusto, quindi, che il concertista abbia condensato in queste ancor vvide composizioni, una ferocezza per la sua lunga carriera e anche, chissà, un rimpianto, una nostalgia.

Il poderoso e lucido pianismo della de Barberiis e uniche emerse dalla Pasqua di Resurrezione (1924), di Gian Francesco Malperca, dalle Otto Invenzioni di Goffredo Petrassi, risalenti al 1944, nonché dai Tre episodi dal balletto «Marsia» (1948), di Luigi Dallapiccola.

Il ciclo contemporaneo continuerà il 14 con Bruno Mezzena, interprete di Schoenberg, Webern e Berg, il 21 con Giuseppe La Loggia alle prese con un programma sovietico (Sestakovic, Kacjarian, Kabalevski e Prokofiev) e il 28 con Nikita Mergulof in pagine di Ravel.

Lya de Barberiis, applauditissima, non ha colosso bis, riservandosi, pensiamo, di riprendere il discorso nel suo prossimo concerto (il 12) suddiviso tra Mozart e Beethoven.

E. V.

programmi

TV primo

12.30 ARGOMENTI
13.00 FILO DIRETTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 PROGRAMMI PER I PIU' PICCOLI
17.20 LA TV DEI RAGAZZI
18.00 OGGI AL PARLAMENTO
18.30 TELEGIORNALE
19.00 TG1 CRONACHE
19.20 ORZOWEI
19.45 AL MANA COO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PERCILE PRINCIPE DI TIRO

TV secondo

12.30 VEDO, SENTO, PARLO
13.00 TELEGIORNALE
13.30 EDUCAZIONE E REGIONI
17.00 GIORTA PARETE
18.00 INFANZIA OGGI
18.30 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.45 UN FELICE INCONTRO
18.55 DAL PARLAMENTO
19.15 UN FELICE INCONTRO
19.45 TELEGIORNALE
20.40 TG2 DIRETTISSIMA
21.30 TELEGIORNALE
23.15 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore. 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore. 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30, 24, 30, 25, 30, 26, 30, 27, 30, 28, 30, 29, 30, 30, 30, 31, 30, 32, 30, 33, 30, 34, 30, 35, 30, 36, 30, 37, 30, 38, 30, 39, 30, 40, 30, 41, 30, 42, 30, 43, 30, 44, 30, 45, 30, 46, 30, 47, 30, 48, 30, 49, 30, 50, 30, 51, 30, 52, 30, 53, 30, 54, 30, 55, 30, 56, 30, 57, 30, 58, 30, 59, 30, 60, 30, 61, 30, 62, 30, 63, 30, 64, 30, 65, 30, 66, 30, 67, 30, 68, 30, 69, 30, 70, 30, 71, 30, 72, 30, 73, 30, 74, 30, 75, 30, 76, 30, 77, 30, 78, 30, 79, 30, 80, 30, 81, 30, 82, 30, 83, 30, 84, 30, 85, 30, 86, 30, 87, 30, 88, 30, 89, 30, 90, 30, 91, 30, 92, 30, 93, 30, 94, 30, 95, 30, 96, 30, 97, 30, 98, 30, 99, 30, 100.

Le occasioni da non perdere

Advertisement for Sma supermarket. It features a list of products and their prices: 2 latt. birra Crystal L. 495; Aranciata Ferrarelle latt. cl. 33 L. 195; Carne in gelatina Plumrose gr. 350 L. 940; 30 succhi di frutta da gr. 125 (pesca, pera, albicocca) L. 1950; Crackers Premium Sawa pacco famiglia gr. 330 L. 395; 8 formaggini Ramek L. 460; 10 sottilette Kraft L. 670; Cacciatore campagnolo L. 210.

i supermercati sma upim per un risparmio sicuro. MILANO - CINISELLO - COLOGNO - SEREGNO - BREVIGLIO - BUSTO ARSIZIO - LECCO - S. VITTORE OLONA - SESTO CALENDE - PIANCESA - TORINO - ASTI - BIELLA - PINEROLO - VERCELLI - NOVARA - GENOVA - PEGLI - SAMPIERDENA - UDINE - BASSANO DEL GRAPPA - ROMA - TERNI - SECONDIGLIANO.

Conferenza scientifica a Mosca

LA TEORIA GRAMSCIANA E I PROBLEMI DEL MONDO CONTEMPORANEO

L'iniziativa assunta dagli Istituti di marxismo-leninismo e del movimento operaio e dall'Accademia di scienze sociali del PCUS - L'intervento del compagno Badaloni

Dalla nostra redazione

MOSCA - Le opere e gli insegnamenti di Gramsci, il suo rapporto con il mondo contemporaneo, lo sviluppo delle sue idee nel processo rivoluzionario internazionale...

temporaneo Sobolev ha analizzato i vari concetti teorici dell'opera gramsciana, stabilendo tutta una serie di relazioni con le situazioni contemporanee del mondo occidentale...

Due francesi uccisi in Mauritania in un attacco del Polisario

NUAKHOTT - Le forze del Fronte Polisario hanno attaccato domenica mattina il centro minerario di Zuerat (400 chilometri a nord-est di Nuakchott), nell'attacco sono stati uccisi due cittadini francesi...

Lo ha annunciato ad Alessandria

Sadat invia a Mobutu i suoi aviatori per pilotare i « Mirage »

L'Egitto sarebbe « minacciato » dall'insurrezione dello Shaba - Pesanti accuse all'URSS per tutto quel che succede in Africa - I piloti egiziani giunti a Kinshasa

IL CAIRO - Il presidente egiziano Sadat ha annunciato che l'Egitto formerà una missione di aviazione militare a suo carico l'organizzazione ed il funzionamento di tutta l'aviazione Zairese...

L'URSS ritira una nota definitiva « minacciosa », nella quale si mette in guardia l'Egitto dall'attaccare la Libia, anzi è effervescenza attorno a noi in Africa, ha detto Sadat...

In corso aspri scontri

Menghistu: deteriorata la situazione in Eritrea

ADDIS ABEBA - Parlando davanti ad una grande folla per la giornata del Primo Maggio ha sfilato e parlato Menghistu...

Con una dichiarazione peraltro evasiva del portavoce

La CEE conferma il « giallo » della nave carica di uranio

Nessuna informazione è stata peraltro fornita circa i risultati dell'inchiesta e quindi circa la ipotetica destinazione del carico scomparso

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Lo scandalo del battello fantasma che sparì nel 1968 con un carico di 200 tonnellate di uranio...

La Commissione europea, assillata dalle domande dei deputati in seguito alle rivelazioni di fonte americana...

stampa di Israele, che, pur smentendo le notizie americane secondo cui il materiale fosse rubato e stato dirottato nel loro paese per alimentare il segreto servizio di D. D. Motta...

Vera Vegetti

ROMA - In ragione alla vicenda della nave scomparsa "Prof. Jacchia", di cui è stato fatto il nome assieme a quello di Carlo Azeglio...

Advertisement for a heating system. Text: 'Si spegne il riscaldamento. Spendiamo qualcosa oggi per risparmiare molto quando lo riaccenderemo.' Includes a diagram of a house with numbered points 1-4 and a diagram of a boiler system with numbered points 1-3.

Su invito del laburista Jenkins

Mitterrand accolto alla CEE come un capo di governo

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - François Mitterrand, il segretario del Partito socialista francese, è stato accolto alla Commissione esecutiva della CEE a Bruxelles...

sembra di poter dire - ha risposto Mitterrand - che il nostro paese non ha permesso di domandare il nessuno...

Il governo francese non ha nascosto il suo disappunto per l'invito del presidente Jenkins...

Mitterrand ha risposto fra l'altro ad una domanda sulla possibilità di dare il suo paese di residenza a una sede francese...

Advertisement for a heating system. Text: 'Si spengono i caloriferi. Si tirano le somme delle spese del riscaldamento per il 1976, si programmano le riduzioni delle spese per l'anno prossimo.' Includes a diagram of a house with numbered points 1-4 and a diagram of a boiler system with numbered points 1-3.

Per l'atteggiamento evasivo della direzione

LE TRATTATIVE PIAGGIO IN UNA FASE DI STALLO

I rappresentanti del gruppo metalmeccanico si sono detti « amareggiati » per la riconferma da parte sindacale dei punti della piattaforma - Il terzo incontro di Genova si è concluso con un nulla di fatto

Giovedì al teatro Verdi

A Pisa manifestazione per Franco Serantini

PISA - Giovedì 5 maggio, nel 5° anniversario della morte di Franco Serantini, si svolgerà a Pisa una manifestazione promossa dalla FGCI, FGSI, PDUP. Manifesto ed alla quale hanno aderito su invito della giunta comunale anche il movimento giovanile socialista democratico della federazione giovanile repubblicana. L'iniziativa avrà luogo alle 16,30 nel Teatro Verdi. Parleranno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, Valdo Spini del comitato centrale del PSI, Francesco Indovina della segreteria nazionale del PDUP. Manifesto ed il segretario nazionale della FGCI Matri. FGCI, FGSI e PDUP. Manifesto, nella lettera ai cui chiedono alla giunta comunale di farsi promotrice della manifestazione, si afferma che « alla coscienza democratica della popolazione e dei giovani della città non sfugge certamente che la causa fondamentale di quei tragici avvenimenti del 5 maggio 1972 fu l'uso apertamente provocatorio e antidemocratico delle forze di polizia, ma la responsabilità di quei crimini di potere che hanno sempre teso a mantenere gli organi dello Stato, e contrapposti ai bisogni delle

grandi masse popolari e giovanili. Sono avanzati in questi anni - prosegue la lettera dei movimenti giovanili - dei processi positivi: nella direzione di un rinnovamento dello Stato e del dispiegarsi di una politica democratica tra le forze di polizia si è affermata la richiesta di un adeguamento reale alla democrazia. Ma insieme permangono forti spinte a mantenere lo Stato nel suo complesso del tutto impermeabile ai movimenti e alle tensioni di trasformazione. In particolare resta del tutto irrisolta la questione del rapporto fra la gioventù, portatrice della sostanza della domanda di una vita più libera e giusta, e questo aspetto dello Stato ancora incapace di accogliere apertamente e in forma repressiva l'ansia di trasformazione. « Gli avvenimenti di queste ultime settimane - conclude la lettera - si inseriscono nel quadro di una nuova strategia della tensione che punta ad utilizzare la disgregazione delle masse giovanili in funzione antipopolare e in funzione antidemocratica. Per scongiurare questo tentativo è necessaria la più larga mobilitazione democratica. »

Nel corso di un incontro in Comune

Esaminato il problema degli sfratti a Livorno

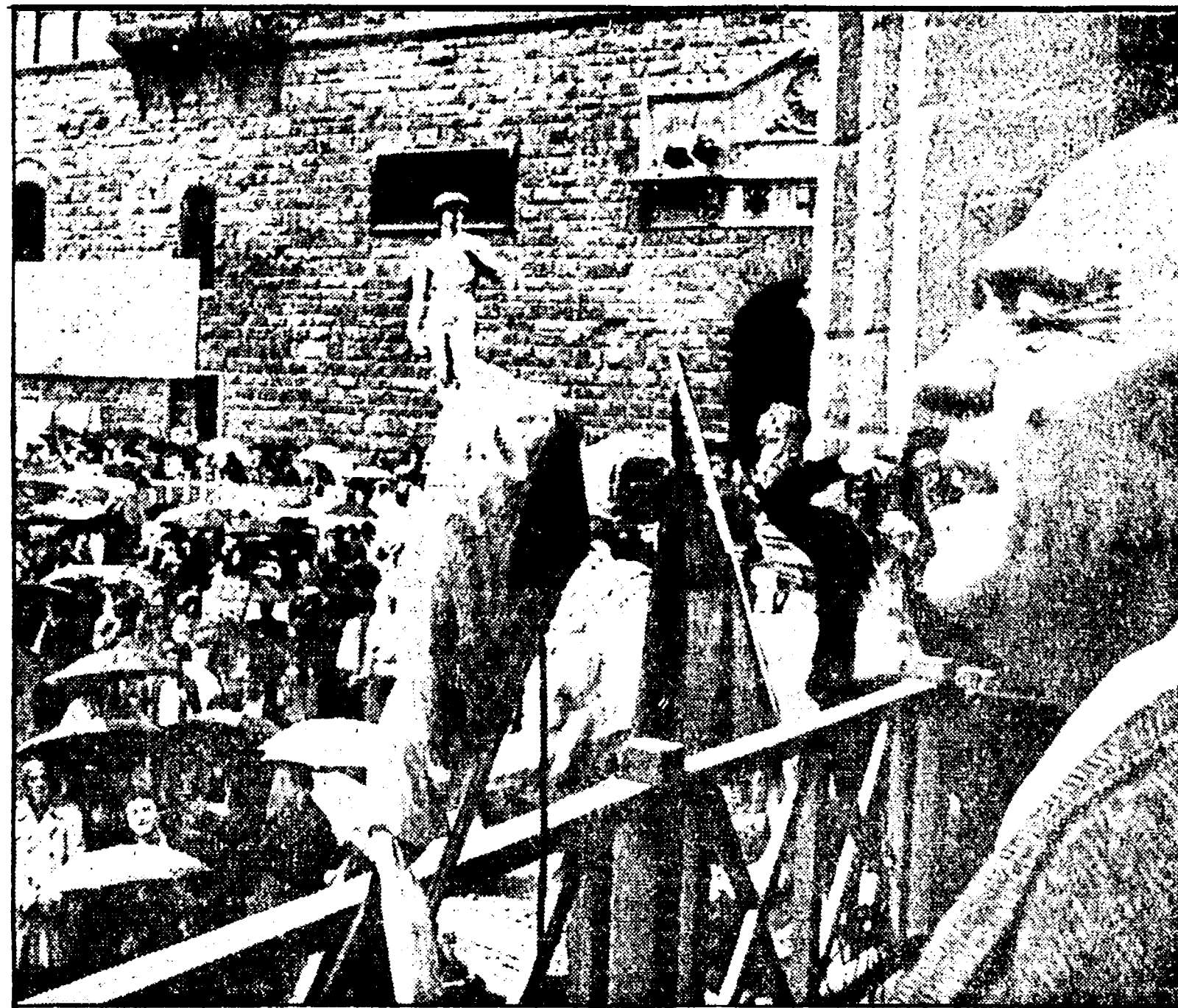
LIVORNO - La pesante situazione determinata dall'entrata in esecuzione di numerose sentenze di sfratto è stato oggetto di un incontro tra il sindaco Nannipieri, l'assessore ai lavori pubblici Freschi, rappresentanti del consiglio di zona CGIL-CISL-UIL, del Sma, delle Acli e di una delegazione di sfrattati. Sma e Acli in stretto collegamento con il consiglio di zona sindacale e all'interno di un rapporto costruttivo con forze politiche e enti locali stanno conducendo inteso una serena iniziativa politica, con forme di lotta responsabili, consapevoli della necessità di allargare l'arco della solidarietà delle alleanze e della partecipazione. « Si sta facendo sempre più strada nei cittadini - afferma un comunicato della Sma emesso alla riunione di una folla e attenta assemblea popolare - la consapevolezza che lo sfratto e l'impossibilità di trovar casa non costituisce più una crisi individuale, ma una lacertazione contraddittoria dell'economia nazionale, che vede isolati di disperazione hanno una efficacia scarsa e che bisogna puntare a costruire azioni organizzate e unitarie su obiettivi precisi.

Serata futurista al « Manzoni » di Pistoia

PISTOIA - Questa sera alle 21 al teatro comunale Manzoni di Pistoia si terrà una serata di poesia sonora futurista a cura di Luciano Caruso, con la partecipazione della cantante Maria Kellavola, dell'attore Renato Miracco e del pittore Roberto Barbi. Dopo una breve introduzione storico-critica, i Cantanti saranno interpretati e interpretati anche visivamente testi editi ed ideati dagli autori più prestigiosi della prima avanguardia italiana, come Marinetti, Francesco Cangiullo, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Piero Gelli, Paolo Buzzi, Luigi Gallizia, ecc. La manifestazione si annuncia particolarmente interessante perché è la prima volta, dalle leggendarie serate futuriste degli anni dieci, che questo materiale viene presentato al pubblico, consentendo una conoscenza e un futuro meno selettivo e soprattutto al di fuori dei vari equivochi culturali, ideologici e politici che hanno alterato la fisionomia.

Convenzioni ARCI con i campeggi toscani

FIRENZE - Il comitato unitario ACLI-ARCI-ENDAS ha convocato anche per l'anno in corso una convenzione con la Fatai organizzazione dei gestori di parchi di campeggio che prevede particolari scatti e facilitazioni nelle zone di Livorno, Grosseto, e Viareggio. L'assegnazione dei posti tenda o roulotte avrà luogo esclusivamente il prossimo 7 maggio, presso la Casa della cultura, viale Guadagni 1 a Firenze. Stante le limitate disponibilità l'assegnazione sarà effettuata fino ad esaurimento dei posti. Avranno diritto all'assegnazione, oltre ai soci ACLI-ARCI-ENDAS alle stesse condizioni anche tutti i tesserauti: CGIL-CISL-UIL e CICA. La presentazione della tessera 1977 è indispensabile. L'assegnazione è riservata ai residenti nella provincia di Firenze tranne i comitati di Prato ed Empoli, che hanno proprie disponibilità.



Il comizio di Scheda ha concluso a Firenze la manifestazione del 1. maggio

In un clima di lotta il 1 maggio in Toscana

Una giornata di impegno contro l'eversione per rinnovare il paese

Decine di migliaia di persone hanno affollato le piazze per partecipare ai comizi e ai cortei. La manifestazione con Scheda in piazza Signoria

FIRENZE - In tutta la Toscana decine e decine di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani, hanno affollato le piazze per partecipare ai comizi, ai cortei, alle grandi iniziative unitarie promosse dalla federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. Una giornata di testimonianza, di forte tensione democratica di impegno, di lotta contro le forze, i paesi ed occulte, che vogliono portare il paese nel caos, aprendo vie pericolose per il futuro delle sue istituzioni. Questa la sostanza dei comizi, svoltisi nelle città e nel paese della Toscana, nel corso dei quali gli oratori - di fronte alle provocazioni, agli attentati, agli atti di violenza, come quello alla caserma « F. A. Dini » di Firenze o alla casa del popolo « Bella Ciao » - hanno presentato senza intingimenti la drammaticità della situazione, individuazione delle cause economiche, sociali, politiche e morali che la determinano ed indicando la necessità di un impegno unitario e solidale delle forze sindacali, politiche e sociali per uscire in modo positivo, affrontando cioè i problemi gravissimi del paese per rafforzare così le stesse istituzioni dello Stato. Questa consapevolezza è emersa dovunque - è stata particolarmente sottolineata nel comizio che Scheda ha tenuto in piazza della Signoria a Firenze - assieme alla combattività ed alla forza dei lavoratori espressa anche nelle lotte di questi giorni, in particolare in quella dei grandi gruppi che ha riproposto il tema degli investimenti, dell'occupazione, del Mezzogiorno dei giovani, con i quali si sta cercando di costruire un rapporto nuovo. In sostanza è emerso con chiarezza come i lavoratori siano il punto di riferimento sicuro per la difesa della democrazia e per il rinnovamento del paese, un punto di riferimento che, di fronte alla drammaticità della situazione, ha fatto sì che questo Primo Maggio fosse ovunque un momento positivo ed importante per ricercare nel paese un clima di unità, di lotta e di fiducia.

A Ravenna, in una festosa cornice di popolo, la conclusione della corsa

Arrivederci al Giro

La carovana accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini - Una festa di sport e di fraternità voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana e Emilia Romagna



La tappa del giro delle Regioni Firenze-Faenza prende il via a P.zza della Signoria

RAVENNA - « Il Giro delle Regioni l'è finì » ha annunciato il simpatico speaker ramagnolo al traguardo di Marina di Ravenna. Dalla capitale romana a quella bizantina. Un viaggio indimenticabile nel cuore di quattro regioni, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia, voluto e sostenuto con simpatia e bravura dalle amministrazioni regionali, che ci hanno guidato lungo le strade delle loro città, grandi e piccole, dal volto antico e moderno, tra il calore di migliaia e migliaia di cittadini, di sportivi di amanti del ciclismo, tra l'entusiasmo di quanti hanno visto nascere con questa manifestazione qualcosa di originale, che esce dai canoni classici delle competizioni agonistiche. Si è materializzato cioè anche questo anno quello che nelle settimane che hanno preceduto il Giro gli organizzatori, l'Unità, il Podere Ravennate e la Rinascente Copeland, avevano auspicato: un incontro dello sport con tutte le altre com-

ponenti, complesse ed articolate della realtà cittadina, regionale. Sul podio, al fianco degli atleti, sarebbero dovuti salire in tanti e, in prima fila, tutta quella gente che vedeva, lungo le strade e affiancate alle fiandre, salutare la lunga carovana di questo secondo Giro delle Regioni. Anche quello che nello sport è di più burocratico e formale, come una premiazione, è stato trasformato in nota di colore. I ciclisti, che pochi minuti prima della tradizionale cerimonia avevano visto applausire i ciclisti all'arrivo, tornavano in Municipio per premiarsi ed applaudirsi di nuovo, come atleti e come rappresentanti di tante nazioni, ben 14. Alla media di 40 chilometri orari dunque, una carovana di 50 automobili e di 50 biciclette ha attraversato il Lazio, l'Umbria, la Toscana, l'Emilia, lasciando il ricordo vivo e palpante di una manifestazione dello sport diversa perché vissuta davvero da tutti, bella perché popolare, valida perché ha visto protagonisti 50 di letanti, tra i più bravi del

Faenza. E questo lo dobbiamo alla simpatia, alla cordialità, all'impegno delle Regioni e delle varie amministrazioni comunali, delle aziende di soggiorno. Un « pubblico » numerosissimo e attento che lungo questi 926 chilometri non si è mai seduto sulle tribune dei palazzetti dello sport, o sulle gradinate di uno stadio. Era lì, lungo le salite, anche con le birracce in mano, per rinfrescare i corridori, a incitava e li salutava di qualsiasi nazione fossero. Ma c'è qualcosa di altrettanto prezioso che questo Giro è riuscito a creare. Parliamo delle manifestazioni di contorno, dell'accoglienza che alla fine di ogni tappa ci hanno riservato in piccole e grandi « sale comunali », in splendide piazze come quelle di Sangemini, Perugia, Montevarchi, Pistoia, Firenze,

mondo, che hanno dato veramente tutto senza lesinare fatica. Alla fine della corsa tutti sapevano però di ricevere qualcosa di più delle sole coppe o medaglie. La simpatia dei cittadini che li hanno applauditi al traguardo, l'accoglienza festosa di tanti bambini, dappertutto accesi con insegnamenti e i genitori svelando le bandierine dei 14 paesi partecipanti, le feste organizzate in piazza in tutte le città per testimoniare simpatia e affetto. Non sono mancate le bande musicali, gli sbandieratori, ma non sono mancati neanche tanti bicchieri di vino, quello buono. L'Unità di Chianti, di Lambrusco, di Sangiovese per tutta la carovana e, insieme al vino, un ricordo della città. Se tutto questo è stato patrimonio nostro, lo è stato in egual misura per lo sport, che ha vissuto sei giorni di prestazione, lo è stato anche per tutte le realtà che abbiamo conosciuto ed imparato ad amare ed apprezzare.

I lavoratori ci hanno parlato dei loro problemi, così come lo hanno fatto gli amministratori comunali. Sono emersi le piaghe, i drammi di una società che vive una crisi profonda ma è emersa anche la volontà di lavorare, insieme, per risanarla, per risolvere il Paese. Da Roma a Sangemini, da Terni a Noera Umbra, a Montevarchi, Pistoia, Firenze, Faenza, Ravenna, centinaia di chilometri percorsi: il viaggio è ormai finito, ma tutto quello che abbiamo visto, sentito, vissuto resterà nel nostro « bagaglio ». Lo riprenderemo il prossimo anno e lo riempiremo ancora di tante nuove esperienze. Ce lo hanno augurato ovunque, tutti quelli che ci sono stati vicini, lungo il viaggio in queste quattro bellissime regioni, tra gente di città e paesi.

Raimondo Bultrini

Dopo la MOSTRA dell'ARTIGIANATO visitate anche i nostri grandiosi Magazzini; dal confronto noterete l'enorme convenienza per i nostri PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI e le eccezionali, facili, lunghe rateazioni.

e fino al 20 Maggio una nuova INCREDIBILE OFFERTA di Lussuosi Arredamenti composti da:

1 CAMERA matrimoniale + CUCINA americana con Tavolo allungabile 4 Sedie + SOGGIORNO con Tavolo allungabile e 4 Sedie + SALOTTO con Divano e 2 poltrone

tutto al PREZZO IMBATTIBILE di Lire 1.450.000 (anche senza Anticipi né Cambiali fino a 40 mesi con Finanziamenti Bancari)

tutti i MOBILI D'ARREDAMENTO - TAPPETI - LAMPADARI e tutti gli ELETTRODOMESTICI

Televisori a colori - Condizionatori d'aria - Alta fedeltà - Organi elettronici ecc.

anche fino a 40 rate senza ANTICIPATI né CAMBIALI con Finanziamenti Bancari fino a 4 milioni

PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI (chi ci prova il contrario otterrà il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente) - Confrontateci e richiedete Progetti, Piani di Finanziamento

Affrettatevi i prezzi aumentano - Il pagamento fino a 40 mesi garantisce l'alta qualità dei prodotti

GRANDI MAGAZZINI SUPERMARKET REMAN

Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8
TEL. 223.621, 22 (Zona Ponte della Vittoria - Autobus 4.6.9.13.26.27)
(Autoparcheggio interno)

SEDE CENTRALE NANNUCCI RADIO

VIA RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
TEL. 261.645.46 (Unità fondata nel 1922)
FIRENZE

INCHIESTA SULL'UTILIZZAZIONE DELLE FONTI DI ENERGIA - 6

Dalla «disciplina» dei consumi alla ricerca delle fonti alternative

A colloquio con il compagno Maschiella - Necessaria la «carta dei siti»

Concludiamo con l'intervista al compagno Maschiella, responsabile del gruppo sui problemi dell'energia della direzione del Pci, la nostra inchiesta sulle fonti energetiche. I precedenti articoli sono apparsi il 13, 16, 20, 26 e 29 aprile.

Nonostante i gravi ritardi a tutti noti nella individuazione di nuove fonti energetiche, nel corso degli ultimi anni non vi è stato nessun serio impegno da parte del governo per recuperare il terreno perduto: il programma energetico nazionale, approvato dal Cipe circa un anno fa, non ha certamente contribuito ad accelerare le procedure avviate ormai da troppo tempo per la costruzione di nuove centrali, né ha indicato le direttrici di sviluppo di un settore decisivo per la ripresa produttiva.

Il Pci ha espresso pubblicamente il proprio giudizio critico su tale programma presentato dal ministro Donat Cattin.

«Nel corso degli ultimi anni», dice il compagno Leonido Marchionni, responsabile del gruppo sui problemi dell'energia della direzione comunista - «abbiamo più volte precisato le nostre posizioni in materia energetica fino ad avanzare articolate e concrete proposte, tendenti a superare i gravi limiti di impostazione presenti nel documento varato dal governo».

Dopo la svolta del 73 (aumento progressivo dei prezzi dei prodotti petroliferi) quasi tutti i paesi industrializzati e con essi anche quelli emergenti hanno intrapreso l'esigenza della massima differenziazione delle fonti di energia, per evitare condizio-

ni pesanti di dipendenza. «Il piano energetico presentato dal governo invece», precisa il compagno Maschiella - «non accoglie tali tendenze ma indica un vero e proprio disimpegno socio-politico per la semplice produzione di energia elettrica, attraverso la costruzione di centrali quasi esclusivamente di tipo nucleare. Non vi è per contro nessun valido accento al risparmio di energia che rimane un fondamentale punto di partenza per dar vita ad un realistico «sistema energetico» nel nostro paese».

Le proposte del governo per la loro inadeguatezza e frammentarietà non hanno certamente dato, un contributo alla chiarezza né hanno consentito di allontanare il clima contraddittorio che frena ogni possibilità di sviluppo del settore. Anzi, la mancata scelta dei «siti» per le quattro centrali nucleari per cui sono state inviate dal 1973 le «lettere di intenti» alle aziende costruttrici, la lentezza con cui procede tutto il programma ENEL per le centrali convenzionali (idro e termo elettriche) costituiscono un serio problema che non può tangibile della incostanza degli impegni governativi.

Tutte le procedure previste dalle leggi n. 880 del 1973 e n. 393 del 1975 per la localizzazione di nuove centrali convenzionali e nucleari, si sono svolte in ritardo: le autorità di governo e l'ENEL continuano a muoversi in maniera frammentaria e disorganizzata.

«In realtà non si può perdere più tempo prezioso», prosegue il compagno Maschiella - «in attesa di una legge che limitatamente al Mezzogiorno del nostro paese, se non diamo energia, nemme-

no 14 degli impianti industriali programmati potrebbero essere realizzati». In queste ultime settimane, manifestazioni di protesta tenutesi in varie località della Toscana e dell'Alto Lazio, hanno riproposto l'attualità della scelta nucleare del suo complesso, ma hanno anche indicato l'estrema e confusione che regna tra le popolazioni; né si può affermare che le autorità di governo abbiano contribuito a fugare le perplessità e i sospetti su questo campo.

«Non possono esistere dubbi», dice il compagno Maschiella - «sulla necessità della scelta nucleare. E' una scelta che va assolutamente compiuta, perché solo in questo caso saremo in grado di coprire le previsioni di fabbisogno, finché non saranno disponibili in misura maggiore nuove fonti. Non fare oggi la scelta nucleare, apprirebbe nei fatti la strada all'ulteriore aggravamento delle nostre condizioni di dipendenza e aggraverebbe fuori d'Italia le grandi industrie pubbliche e private del paese) da un nuovo tipo di tecnologia che va affermandosi come fondamentale per il prossimo futuro. Ciò non significa naturalmente che la scelta va compiuta in maniera indiscriminata».

Al di là delle analisi di lungo periodo, la scelta nucleare, infatti, presenta particolari condizioni (con le attuali strutture un kw costa 17 lire mentre potrebbe costare appena 11 lire con il sistema nucleare) di vantaggio, in grado di garantire un notevole allargamento del deficit della nostra bilancia commerciale, fortemente aggravata dalla incidenza massiccia degli idrocarburi provenienti dall'estero.

L'Italia, che abbandonò le

ricerche in questo settore (dopo essersi mossa con puntualità) per scegliere il petrolio come principale «vettore primario», cerca oggi di rompere l'isolamento e di riguadagnare il terreno perduto, con una nuova condotta prescienti e approssimativa. La decisione assunta di costruire otto nuove centrali nucleari da 500-600 MW ciascuna, proprio perché avulsa da una impostazione globale dei problemi energetici del Paese, assume le caratteristiche di un atto di «frettoloso recupero» o di semplice dichiarazione di intenti.

«Dopo questa decisione», aggiunge il compagno Maschiella - «il CNEN non ha ancora messo a punto i principi rispondenti ai criteri della sicurezza, della salvaguardia dell'ambiente e della salute, più che mai indispensabile, per le scelte dei «siti» per la corretta opera di impianto. In questi termini, le scelte e delle popolazioni interessate agli insediamenti. Gli stessi enti pubblici che dovrebbero occuparsi della costruzione degli impianti di generazione (ENEL, ENI, CNEN e Finmeccanica) agiscono in maniera frammentaria, concedendo spazio alle pressioni dei gruppi industriali privati, i quali cercano di imporre soluzioni unilaterali per quanto riguarda soprattutto la scelta delle filiere) e, ai condizionamenti delle multinazionali del petrolio, interessate a rallentare le scelte e ad alimentare correnti di opinione pubblicamente contrastanti con l'esigenza di una scelta definita, di costruire rapidamente le prime centrali nucleari».

Nel frattempo l'ENEL, per proprio scelta, ha seguito le gravi carenze di energia verificatesi in seguito allo slittamento dei lavori previ-

sti (quindi anche del primo gruppo di centrali nucleari), ha avviato scelte di «pianamento» particolarmente dispendiose che non vanno certamente della direzione opposta alla cosiddetta «scelta petrolifera».

La FIAT, che pure dispone unitamente alla Breda del 49 per cento del progetto per la costruzione del reattore PWR (il rimanente per le apparecchiature di ingegneria) e deve costituire il supporto per un nuovo tipo di sviluppo del paese. Se i programmi nucleari potranno essere completati non prima di un decennio, la crisi di produzione di energia «bassa» prepotentemente alla porta e ripropone con urgenza il problema della rapida differenziazione delle fonti di approvvigionamento.

Fino ad oggi il 72 per cento delle fonti primarie utilizzate per alimentare gli usi civili di generazione, è costituito da petrolio e metano (il Mezzogiorno si hanno le più alte percentuali); di energia termoelettrica e la più alta percentuale di autoprodotto (il 47,38 per cento del petrolio utilizzato per far ruotare le grandi turbine delle centrali è servito a produrre energia destinata al solo riscaldamento domestico o per altri usi termici).

«Bisogna raddrizzare assolutamente questo rapporto», afferma il compagno Maschiella - «innanzitutto attraverso la riduzione dei consumi, abbattendo gli scempi. Non è certo una esortazione, quanto «vece un vero e proprio indirizzo del modo di vivere, nel quadro di una ristrutturazione e della revisione delle tecniche di costruzione delle abitazioni, degli impianti di riscaldamento, dei motori degli elettrodomestici, ecc. In definitiva si tratta di operare scelte precise, puntando

tutto ciò implica la sollecitata discussione in Parlamento del Piano Energetico Nazionale per la precisazione delle linee fondamentali cui bisogna ispirarsi nei prossimi anni in questo delicato settore».

Secondo le proposte dei comunisti, il Piano Energetico deve essere necessariamente basato su una profonda revisione delle apparecchiature di ingegneria e deve costituire il supporto per un nuovo tipo di sviluppo del paese. Se i programmi nucleari potranno essere completati non prima di un decennio, la crisi di produzione di energia «bassa» prepotentemente alla porta e ripropone con urgenza il problema della rapida differenziazione delle fonti di approvvigionamento.

Fino ad oggi il 72 per cento delle fonti primarie utilizzate per alimentare gli usi civili di generazione, è costituito da petrolio e metano (il Mezzogiorno si hanno le più alte percentuali); di energia termoelettrica e la più alta percentuale di autoprodotto (il 47,38 per cento del petrolio utilizzato per far ruotare le grandi turbine delle centrali è servito a produrre energia destinata al solo riscaldamento domestico o per altri usi termici).

«Bisogna raddrizzare assolutamente questo rapporto», afferma il compagno Maschiella - «innanzitutto attraverso la riduzione dei consumi, abbattendo gli scempi. Non è certo una esortazione, quanto «vece un vero e proprio indirizzo del modo di vivere, nel quadro di una ristrutturazione e della revisione delle tecniche di costruzione delle abitazioni, degli impianti di riscaldamento, dei motori degli elettrodomestici, ecc. In definitiva si tratta di operare scelte precise, puntando

l'esplosione della crisi energetica ha dimostrato che il petrolio non basta più. Si tratta di avviare una politica di contenimento dei consumi e di rilanciare la ricerca in direzione di fonti alternative e di nuovi giacimenti del cosiddetto «oro nero». Nell'immagine una raffineria di petrolio.



Per rispondere alla crescente domanda

L'IMPEGNO COOP PER UN TURISMO PIU' QUALIFICATO

L'obiettivo del contenimento dei prezzi - Troppo spesso alcune organizzazioni hanno visto il «turismo sociale» esclusivamente come speculazione

FIRENZE - Si è svolta la conferenza nazionale sul turismo richiesta da lungo tempo sia dalle forze politiche democratiche sia dagli operatori del settore, che cercavano in questa occasione un momento ed uno sbocco per uscire da una politica immobilistica ed avviarsi ad una gestione aperta alla nuova concezione, necessaria per dare ad una delle nostre più fiorenti attività la possibilità di fronteggiare la concorrenza degli altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo, e che già hanno sottratto molto al settore. Il movimento cooperativo toscano ha raccolto l'importanza di questa conferenza ed ha, unico in Italia, elaborato un documento unitario con le altre due centrali cooperative, dando una indicazione di come è possibile saldare, nel rispetto delle autonomie, un discorso operativo che riguarda gran parte degli operatori di questo settore: piccoli e medi imprenditori, alberghieri.

Tutti possono constatare come questo sia un fatto estremamente positivo che sarà da questo momento a produrre nel tempo un grande avanzamento di tutto il movimento cooperativo. La Lega delle cooperative e mutue sostiene un grosso impegno nel campo del turismo, che va dalla presenza di strutture alberghiere con la Toscana (con oltre 60 alberghi associati) e la cooperativa SCAT (Hotel Villa San Domenico e gestione mensa) alla gestione di strutture di campeggio attraverso la cooperativa Fiamma Libera, che si avvia a diventare una cooperativa a carattere regionale. In questo settore si sono visti crescere un po' dovunque campeggi nati all'insegna di iniziative non profit, ma che hanno dimostrato che nel settore emergenti non si può più andare avanti «alla giornata».

«Nelle proposte del Pci, gli assi portanti di un tale processo di differenziazione delle fonti sono rappresentati dalle risorse nazionali, troppo a lungo ignorate dall'ENEL: la geotermia (a vapore), il settore idrico (cascate soprattutto nel Mezzogiorno) le prospettive di utilizzazione multiple dei bacini», il settore minerario (ricordato che il carbone inerte per il 3 sul costo del petrolio per ogni kw); solare (recentemente la Francia ha inaugurato nei Pirenei una piccola centrale solare); l'energia eolica, che nel nostro paese sono stati finora sfruttati solamente pochi miliardi per finanziare le ricerche».

Su questi temi e su queste scelte i comunisti attendono da tempo di confrontarsi con le altre forze politiche. I fatti hanno dimostrato che nel settore emergenti non si può più andare avanti «alla giornata».

Gianni De Rosas

Conclusa a Marina di Grosseto la festa dell'Unità

MARINA DI GROSVETO - Con una grande manifestazione popolare svoltasi in un clima di festa, si è conclusa a Marina di Grosseto il festival dell'Unità. Centinaia di lavoratori, donne e giovani hanno letteralmente invaso il mare dalle prime ore del pomeriggio e fino a tarda sera i vasti stand collocati all'interno del parco di piazza Risorgimento.

La festa del nostro giornale, la prima nella Regione e che ha quindi aperto la campagna della stampa comunista, dopo 9 giorni intensi di iniziative ricreative e culturali, si è conclusa il 30 aprile a Grosseto e riconfermato il legame del Pci con i lavoratori e i cittadini. E questo risultato è quanto mai significativo perché il festival dell'Unità, svoltosi in una situazione politica estremamente difficile sotto ogni aspetto della vita economica, sociale e politica del paese, ha dato il chiaro segno di quanto aspettative siano presenti nei cittadini per un ruolo della politica di iniziativa dei comunisti tutta tesa a far uscire il paese dalla crisi e determinare le condizioni di un'apertura a più avanzato quadro politico.

Decine e decine di compagni della sezione, le donne e i giovani, e non solo i giovani, hanno partecipato con entusiasmo e con piena consapevolezza alla loro attività di idee e di energie per la piena riscossa del movimento cooperativo e per la piena libertà e di lavoro proprio del carattere e del modo di organizzarsi.

I giovani e le ragazze impegnati nella scuola hanno espresso tutte le loro capacità e tutti i loro entusiasmi. I giovani si sono divisi in gruppi protomunitari e organizzatori del festival, così come le compagne hanno garantito con capacità ed esperienza il pieno funzionamento degli stand gastronomici entrati a far parte a «pieni voti» delle feste popolari del nostro paese.

Il crescente di presenza popolare ha avuto il suo epilogo nel corso del comizio conclusivo tenuto dal compagno segretario provinciale Manfredo della direzione del partito. Nel suo intervento, il compagno Malacuso, dopo aver parlato della situazione economica e sociale e dei gravi problemi che pongono la crisi dello Stato e dell'apparato, ha sottolineato la necessità di una politica democratica e la sicurezza dei cittadini, ha sottolineato che ogni rinvio della soluzione dei problemi del paese significa un rinvio della democrazia e della sicurezza dei cittadini, ha sottolineato che ogni rinvio della soluzione dei problemi del paese significa un rinvio della democrazia e della sicurezza dei cittadini, ha sottolineato che ogni rinvio della soluzione dei problemi del paese significa un rinvio della democrazia e della sicurezza dei cittadini.

Grande successo ha riscosso anche il festival dell'Unità, svoltosi per la prima volta in una città di mare, a Marina di Grosseto, a Pomonte di Scansano e concluso da un comizio tenuto dal compagno Torquato Fusi.

Riunione ad Arcidosso per la questione Amiata

GROSVETO - L'esigenza di un più stretto rapporto fra tutte le forze politiche, sociali e sindacali per fronteggiare l'altissima crisi economica e sociale dell'Amiata è stata ribadita ad Arcidosso nel corso di una riunione, promossa dalla comunità montana, cui hanno partecipato tutte le componenti del movimento democratico delle province di Siena e Grosseto.

Nel corso di questa ennesima iniziativa volta a precisare le linee e gli obiettivi di mobilitazione delle popolazioni, si è sottolineato con forza la necessità del resto già indicata dalle precedenti riunioni, di andare ad un vasto e articolato piano di lotta a gradolo richiamando l'attenzione dei governi del parlamento e del governo sulla «questione Amiata».

Ribadita l'urgenza di chiedere un incontro con il governo e i ministri competenti per sollecitare la messa in attuazione del piano di riconversione industriale che trova nella ristrutturazione del comparto minerario metallurgico, la chiave di volta per allargare la base produttiva e dare impulso all'occupazione. La creazione di nuovi posti di lavoro, e per l'Amiata, la questione delle questioni di carattere generale del futuro lavoro cui sono sottoposti i lavoratori attualmente impegnati nelle varie attività.

Fare della FGCI una forza incisiva per unire le nuove generazioni

Dentro i problemi dei giovani

Due giorni di intenso e appassionato dibattito - L'intervento del compagno Pasquini e le conclusioni del compagno Guerzoni - Raccogliere le esperienze e le aspirazioni delle nuove generazioni e raccordarle alla lotta unitaria per un progetto di sviluppo e rinnovamento della società - Nessuna separazione fra sviluppo produttivo, riforma della scuola e dell'università - Anche in Toscana i problemi giovanili passano per l'occupazione e gli sbocchi professionali

FIRENZE - La prima conferenza di organizzazione della FGCI, contro le istituzioni dello Stato - ha detto Pasquini - ed è da qui che nasce il primo compito per noi e per la gioventù comunista: quello di tagliare da un lato le radici dell'eversione, isolando e battendo le varie e diverse tendenze violente (giusto quindi l'atteggiamento seguito dai nostri compagni nella vicenda di Architetture a Firenze); dall'altro di essere portatori di una pressante esigenza di riforma e di conquiste immediate e qualificate, nel campo della scuola e dell'università. E' in questo quadro che il programma pluripartitico della Regione può offrire al momento l'occasione per cogliere e rappresentare anche in termini giovanili, i obiettivi e scelte della società toscana.

E' il momento - ha affermato Pasquini - di avviare il dibattito intorno a questo tema, ancora troppo generico. Dall'altra parte poi è stata sottolineata l'esigenza di una riflessione più attenta sulla funzione della FGCI, il suo ruolo politico, la sua struttura organizzativa. «Si tratta di lavorare - ha detto Guerzoni - per adeguare la FGCI ai livelli più complessi e contraddittori della questione giovanile: rendere la nostra organizzazione - all'altezza dei compiti che ad essa si pongono - senza ricorrere alla intermediazione del Partito. La costituzione del comitato regionale può senz'altro favorire la sua nascita, ma il processo di rinnovamento dell'organizzazione nella realtà della Toscana.

Il problema del lavoro e della disoccupazione giovanile non è il solo, ma nella nostra regione è quello che più preoccupa i giovani comunisti. E' imminente la conferenza regionale sull'occupazione: per la FGCI si presenta come importante occasione per portare il proprio contributo autonomo, e le proprie proposte, e anche le necessità e costruttive sollecitazioni a tutte le forze (locali, sindacali, forze politiche) impegnate nell'analisi della situazione e nell'elaborazione dei dati della realtà economica e sociale della Toscana.

Il problema del lavoro e della disoccupazione giovanile non è il solo, ma nella nostra regione è quello che più preoccupa i giovani comunisti. E' imminente la conferenza regionale sull'occupazione: per la FGCI si presenta come importante occasione per portare il proprio contributo autonomo, e le proprie proposte, e anche le necessità e costruttive sollecitazioni a tutte le forze (locali, sindacali, forze politiche) impegnate nell'analisi della situazione e nell'elaborazione dei dati della realtà economica e sociale della Toscana.

Gli organismi dirigenti della FGCI

Ecco l'elenco del nuovo Comitato regionale della FGCI, eletto nella prima conferenza di organizzazione: Roberto Anichini, Roberto Bettini, Lorenzo Bogli, Luigi Cacciari, Susanna Caponi, Fabrizio Carrara, Carlo Cattini, Luigi Chieca, Massimo Cresti, Monica Diciotti, Gi-

anni Del Vecchio, Leonardo Dumenci, Giorgia Faraglia, Carla Ferrara, Paolo Fontana, Enrico Galgani, Fiorella Gasparini, Enzo Grilli, Elena Giusti, Giuseppe Guccione, Marco Lami, Moreno Lenzi, Marisa Nicchi, Fabrizio Manfredi, Lucia Morelli, Franco Mazzetti, Vittorio Pa-

Il primo obiettivo - ha ribadito Guerzoni - che si pongono i giovani comunisti è la realizzazione di un maggiore radicamento fra i diversi organismi. Sceso la conoscenza corrente dei termini della condizione giovanile, intorno alla classe operaia, anche in Toscana per una ulteriore positiva conquista, unitaria e di massa, dei valori della democrazia.

La lezione del segretario e del comitato regionale (36 membri eletti a conclusione dei lavori), costituiscono dei preziosi strumenti organizzativi nell'accelerazione di questa presenza. Tutti gli interventi e le conclusioni del compagno Roberto Guerzoni della segreteria nazionale della FGCI, hanno sottolineato il significato politico della conferenza del petrolio, interessata a rallentare le scelte e ad alimentare correnti di opinione pubblicamente contrastanti con l'esigenza di una scelta definita, di costruire rapidamente le prime centrali nucleari».

le influenze sulle capacità di elaborazione autonoma di proposte, si tratta invece di lavorare per imprimere un segno politico ai movimenti di massa della gioventù. Un lavoro di questo tipo però, lo ha detto la compagna Marisa Nicchi nella sua introduzione, lo hanno sottolineato molti altri compagni, richiede una FGCI rinnovata. Non può quindi limitarsi a mutare le strutture politico - organizzative dal Partito, ma deve modellare sulle caratteristiche delle realtà giovanili. E ne essere sempre più fra i giovani e pre-entarsi all'esterno come «soggetto politico autonomo», senza ricorrere alla intermediazione del Partito.

La costituzione del comitato regionale può senz'altro favorire la sua nascita, ma il processo di rinnovamento dell'organizzazione nella realtà della Toscana.

Il problema del lavoro e della disoccupazione giovanile non è il solo, ma nella nostra regione è quello che più preoccupa i giovani comunisti. E' imminente la conferenza regionale sull'occupazione: per la FGCI si presenta come importante occasione per portare il proprio contributo autonomo, e le proprie proposte, e anche le necessità e costruttive sollecitazioni a tutte le forze (locali, sindacali, forze politiche) impegnate nell'analisi della situazione e nell'elaborazione dei dati della realtà economica e sociale della Toscana.

Il problema del lavoro e della disoccupazione giovanile non è il solo, ma nella nostra regione è quello che più preoccupa i giovani comunisti. E' imminente la conferenza regionale sull'occupazione: per la FGCI si presenta come importante occasione per portare il proprio contributo autonomo, e le proprie proposte, e anche le necessità e costruttive sollecitazioni a tutte le forze (locali, sindacali, forze politiche) impegnate nell'analisi della situazione e nell'elaborazione dei dati della realtà economica e sociale della Toscana.

Il problema del lavoro e della disoccupazione giovanile non è il solo, ma nella nostra regione è quello che più preoccupa i giovani comunisti. E' imminente la conferenza regionale sull'occupazione: per la FGCI si presenta come importante occasione per portare il proprio contributo autonomo, e le proprie proposte, e anche le necessità e costruttive sollecitazioni a tutte le forze (locali, sindacali, forze politiche) impegnate nell'analisi della situazione e nell'elaborazione dei dati della realtà economica e sociale della Toscana.

Il problema del lavoro e della disoccupazione giovanile non è il solo, ma nella nostra regione è quello che più preoccupa i giovani comunisti. E' imminente la conferenza regionale sull'occupazione: per la FGCI si presenta come importante occasione per portare il proprio contributo autonomo, e le proprie proposte, e anche le necessità e costruttive sollecitazioni a tutte le forze (locali, sindacali, forze politiche) impegnate nell'analisi della situazione e nell'elaborazione dei dati della realtà economica e sociale della Toscana.



Una manifestazione di giovani per l'occupazione



Due momenti della manifestazione che si è svolta per il 1. Maggio a Napoli

Vi hanno partecipato migliaia di lavoratori, giovani, donne

Entusiastiche manifestazioni per il 1° Maggio in Campania

Hanno parlato Didò a Napoli, Ridi a Castellammare, Morra a Nocera Inferiore, Pagano a Salerno - Come si è svolta la festa del lavoro nelle altre province

«Ancora una volta abbiamo rilevato che il fronte di liberazione del lavoro in Campania è un movimento organico e unitario dei lavoratori e dei disoccupati organizzati». Lo ha affermato il compagno Mario Didò, segretario nazionale della federazione CGIL-CIL-IL nel comizio celebrativo del 1° Maggio a piazza Mattiotti.

La celebrazione della festa del lavoro era cominciata con ogni anno del resto, con l'arrivo a piazza Garibaldi delle delegazioni di tutti i piccoli centri provenienti dai quartieri della città o dai treni e dai palman che li avevano portati dai centri della provincia, con lo sventolio delle bandiere, l'attorno di testi, parate, trionfi, il suono di tamburi e il canto di canzoni. Quest'anno è partito lungo il corso Umberto alle 9.30. Venivano in testa, subito dopo i dirigenti delle tre confederazioni sindacali e la banda musicale, i disoccupati organizzati, i lavoratori delle industrie e dei servizi, i lavoratori delle fabbriche, delle associazioni democratiche, dei circoli culturali, studenteschi e giovanili, delle organizzazioni di quartiere, dei comitati di base, delle donne, i bambini, i ragazzi, i giovani, i lavoratori della provincia, i lavoratori della città di Napoli, i lavoratori della provincia, i lavoratori della città di Napoli, i lavoratori della provincia, i lavoratori della città di Napoli.

Grande successo hanno avuto le manifestazioni del 1° Maggio anche in tutta la provincia di Benevento. Centinaia di lavoratori sono confluati a Viano Picerno, in provincia di Avellino, per la manifestazione che si è svolta a piazza S. Maria Morra, a Salerno, e a piazza S. Maria in Campagna, in provincia di Salerno. A Salerno, in provincia di Salerno, si è svolta la manifestazione che si è svolta a piazza S. Maria in Campagna, in provincia di Salerno.

Stamane l'assemblea indetta dalla FLM

Alla Sofer si discute del settore materferro

Le fabbriche interessate si fermano 4 ore - Regione, forze politiche, enti locali invitati ad intervenire

Grande successo della gara ciclistica ad Aversa

Ad un giovane pugliese la medaglia dell'Unità

Un diciannovenne pugliese, Enrico Figliuolo, ha vinto il primo maggio ad Aversa la MEDAGLIA D'ORO L'UNITÀ a corsa ciclistica in linea per diciotto. Alla gara hanno partecipato 71 atleti provenienti da 5 regioni: Basilicata, Puglia, Lazio, Sardegna e naturalmente Campania. Il vincitore ha fatto una competizione strepitosa, in un tempo di 40 minuti e 40 secondi, battendo di oltre 10 minuti il secondo classificato, il siciliano Antonio Di Stefano.

La gara si è svolta alle 11 di sera, in un'atmosfera di grande entusiasmo. Il vincitore ha fatto una competizione strepitosa, in un tempo di 40 minuti e 40 secondi, battendo di oltre 10 minuti il secondo classificato, il siciliano Antonio Di Stefano.

Amministrazione provinciale di Napoli
Avviso di gare di appalto
Quest'Amministrazione è interessata a ricevere offerte per la fornitura di...

Insieme alle vertenze nei confronti dei grandi gruppi, questa fase di forte impegno delle lotte sindacali a Napoli, vede il primato-linea anche in termini di settore. Tra gli altri, assume grande rilievo quella del settore dei mezzi di trasporto e dei materiali ferrosi, in cui il sindacato ha una posizione di forza.

La gara si è svolta alle 11 di sera, in un'atmosfera di grande entusiasmo. Il vincitore ha fatto una competizione strepitosa, in un tempo di 40 minuti e 40 secondi, battendo di oltre 10 minuti il secondo classificato, il siciliano Antonio Di Stefano.

La gara si è svolta alle 11 di sera, in un'atmosfera di grande entusiasmo. Il vincitore ha fatto una competizione strepitosa, in un tempo di 40 minuti e 40 secondi, battendo di oltre 10 minuti il secondo classificato, il siciliano Antonio Di Stefano.

La gara si è svolta alle 11 di sera, in un'atmosfera di grande entusiasmo. Il vincitore ha fatto una competizione strepitosa, in un tempo di 40 minuti e 40 secondi, battendo di oltre 10 minuti il secondo classificato, il siciliano Antonio Di Stefano.

RAVELLO - Negava le piazze per le feste dell'Unità

Sospeso il sindaco dc per abuso di potere

Gli in una prima occasione fu il prefetto di Salerno a concedere la piazza per le manifestazioni

Intervento comunista alla Regione per i centri antidroga

Intervento comunista alla Regione per i centri antidroga

Intervento comunista alla Regione per i centri antidroga

Salerno - Il professor Salvatore Sorrentino, sindaco di Ravello, è stato sospeso dalla carica dalla magistratura di Salerno per abuso di potere. La sospensione si riferisce ad una nota vicenda che ha visto per ben due anni il democristiano Sorrentino impegnato in un duro braccio di ferro con i militanti della sezione del Pci, che chiedevano la concessione della piazza per le feste dell'Unità. I motivi con i quali l'allora sindaco rifiutò il rifiuto della piazza erano di una tale rozzezza che ben presto il fatto varcò i confini della pur bella e piccola cittadina della costa amalfitana.

Per nulla impaurito dal ridicolo il sindaco alla richiesta inoltrata per raccomandata dai compagni di Ravello, rispondeva, per la seconda volta, di non ritenere di concedere la piazza «per motivi di quiete e di ordine pubblico». Di fronte a questi assurdi dinieghi da una parte intervennero i giornali nazio-

Il festival naturalmente si svolge ad Aversa un successo tale da coinvolgere per ben due giorni non solo tutti i cittadini di Ravello ma numerosi stranieri. All'indomani del festival non mancarono le minacce ai militanti della sezione comunista.

Il sindaco replicò per nulla intimorito anche il secondo anno la sua decisione. Oggi, di fronte al provvedimento della magistratura, il sindaco ha fatto affiggere un manifesto nel quale addebita alla sezione del Pci di Ravello la causa della sua sospensione. Il gesto si commenta da solo.

Salerno - Il professor Salvatore Sorrentino, sindaco di Ravello, è stato sospeso dalla carica dalla magistratura di Salerno per abuso di potere. La sospensione si riferisce ad una nota vicenda che ha visto per ben due anni il democristiano Sorrentino impegnato in un duro braccio di ferro con i militanti della sezione del Pci, che chiedevano la concessione della piazza per le feste dell'Unità. I motivi con i quali l'allora sindaco rifiutò il rifiuto della piazza erano di una tale rozzezza che ben presto il fatto varcò i confini della pur bella e piccola cittadina della costa amalfitana.

Per nulla impaurito dal ridicolo il sindaco alla richiesta inoltrata per raccomandata dai compagni di Ravello, rispondeva, per la seconda volta, di non ritenere di concedere la piazza «per motivi di quiete e di ordine pubblico». Di fronte a questi assurdi dinieghi da una parte intervennero i giornali nazio-

Il festival naturalmente si svolge ad Aversa un successo tale da coinvolgere per ben due giorni non solo tutti i cittadini di Ravello ma numerosi stranieri. All'indomani del festival non mancarono le minacce ai militanti della sezione comunista.

Il sindaco replicò per nulla intimorito anche il secondo anno la sua decisione. Oggi, di fronte al provvedimento della magistratura, il sindaco ha fatto affiggere un manifesto nel quale addebita alla sezione del Pci di Ravello la causa della sua sospensione. Il gesto si commenta da solo.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI
CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 655.848)
Riposa
DUEMILA (Tel. 294.074)
Dalle 8 e 12 spettacolo di spettacolo. Povero figlio.
POLITEAMA (Tel. 401.643)
MARGHERITA (Gall. Umberto I)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Tel. 444.500)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Tel. 444.500)
TEATRO DELL'ARTI (Via Poigno del Marò, 13 - 340.220)
SANNAZZARO
SANGARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
SAN CARLO
CIRCOLI ARCI
ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorio, 12)
ARCI-UISS LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (Piazza Altare Vitale)
CIRCOLO INCONTARCI (Via Padellino 3 - Tel. 323.196)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
ARCI S. GIORGIO A CREMANO
ARCI PABLO VERDINI (Via Ricciardi, 74 - Arcelle)
ARCI RIONE ALTO (III traversa)
ARCI TORRE DEL GRECO: CIRCOLO ELIO VITTORINI (Via Principale Marina, 9)
CINEMA OFF D'ESSAI
CINTECA ALTRO (Via Port'Alba 30)
EMBASSY (Via F. De Mura - Tel. 415.371)
NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
MAXIMUM (Via Eleni, 19 - Tel. 682.114)
CINE CLUB (Via Oratio 77 - Tel. 660.501)
SPOT (Via S. Maria, 5 - Tel. 415.371)
NUOVO (Via Montecalvario, 16)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Tel. 415.371)
ALCYONE (Via Lomonoso, 3 - Tel. 418.680)
AMASCIGLIATO (Via Crispi, 33 - Tel. 418.128)
ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 - Tel. 415.371)
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.371)
AUSONIA (Via S. Cervero - Tel. 444.700)
CORSO (Corso Meridionale - Tel. 339.311)
DELLE PALME (Vicolo Velutina - Tel. 418.134)
EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 268.479)
FIAMMA (Via S. Paolo 48 - Tel. 415.371)
FIANGIERI (Via Fiangieri, 4 - Tel. 417.437)
PIRELLA (Via A. De Meis 58 - Tel. 756.78.02)
PILATI (Via S. Paolo 39 - Tel. 769.47.41)
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)

S. FERDINANDO

E.T.I. - Ente Teatrale Italiano
QUESTA SERA ore 21.15
GIORGIO GABER

OGGI
ARGO - MIGNON
Il rally più erotico del mondo
ANNIE BELLE
PILOTI SESSO
Vietatissimo ai minori di 18 anni

RETTIFICA
Si precisa che il prezzo di L. 1.560.000 della Simca 1000 apparso nell'avviso pubblicato il 30/4/77 su questo giornale è dovuto a un nostro errore. Pertanto come già pubblicato l'1/5/77 il prezzo della Simca 1000 anche presso la concessionaria DEAN CARS è di L. 2.390.000 I.V.A. inclusa.

Massiccia partecipazione popolare alla giornata di lotta di sabato ad Ancona

Imponente manifestazione contro ogni tipo di violenza



Lo striscione che apriva il grande corteo di sabato: le Marche per la democrazia

ANCONA — Alla base della imponente partecipazione dei marchigiani alla manifestazione di Ancona contro l'eversione e per la difesa dell'ordinamento democratico sono da individuare alcune motivazioni di tipo politico.

secondo aspetto peculiare della manifestazione di Ancona: quello di una regione indubbiamente gelosa ed orgogliosa dell'autonomia del suo vivo tessuto istituzionale, delle sue idee, del suo volto politico, ma nel contempo sempre partecipativa con la manifestazione di Ancona le Marche hanno ricominciato e valorizzato la loro maturità e sensibilità politica.



Lo striscione della folta delegazione di Pesaro e Urbino e il compagno Bastianelli mentre pronuncia il suo discorso



I comunisti marchigiani sfilarono per le vie di Ancona; sotto, un'immagine parziale della folta raccolta in piazza Cavour per manifestare contro l'eversione, per la democrazia



Il gonfalone della Provincia di Ascoli, decorato con medaglia d'oro al valor militare

Da parte di tutte le forze politiche democratiche

Sottoscritto un accordo di fine legislatura a Civitanova Marche

Scompare l'ultimo centro-sinistra della regione - Risolta la crisi che paralizzava la città - Il ruolo positivo e determinante del PCI - Una fase di transizione

CIVITANOVA MARCHE — La crisi politica di Civitanova Marche è finalmente risolta con un accordo programmatico di fine legislatura che assegna tutti i poteri democratici al PCI al Pli il nuovo sindaco socialista è stato eletto con l'astensione determinante del Pli. Questa è la prima volta che la dimostrazione di responsabilità offerta dal PCI ha permesso materialmente di superare la crisi creata dal quadro politico più avanzato unitario e democratico che ha una forza e autorità per risolvere i problemi più impellenti della città. Dal 1971 è derivato anche il voto di astensione critica e costruttiva del Pli sul nuovo sindaco Masulli e il nuovo assessore Garbuzia. L'accordo parte da una valutazione della crisi nazionale e locale da suoi aspetti politici, morali e deontologici. La necessità di una unità tra le forze politiche democratiche in particolare viene sviluppata in un discorso sul ruolo che in questa fase possono e debbono giocare le istituzioni democratiche: forze che si richiamano all'applicazione della legge senza alterazioni e svincoli, per una chiara approvazione della legge e per la sua attuazione. Nel documento si afferma che i partiti politici firmatari danno una valutazione unitaria sull'operato dei quattro partiti che hanno retto la giunta di centro-sinistra, i partiti firmatari danno vita inoltre ad una maggioranza programmatica che dovrà portare la città fino alla scadenza elettorale.

In occasione della festa dei lavoratori

A migliaia in piazza in provincia di Pesaro

PESARO — Tante iniziative hanno richiamato masse di lavoratori, operai, contadini, impiegati, giovani, donne e studenti in ogni zona della provincia di Pesaro per festeggiare la giornata del 1. maggio. Incontro festoso, certo, ma soprattutto momento di unità, di lotta e riflessione politica. Questo ovunque e serenamente il carattere peculiare della festa dei lavoratori.

Ancona: perquisite due navi in partenza per Israele

ANCONA — Due navi della flotta Costa, la «Eugenio C.» e la «Enrico C.» attraccate al porto di Ancona in attesa di raggiungere il porto israeliano di Haifa, sono state a lungo controllate ieri mattina da squadre della P.S. e da agenti dei servizi segreti israeliani.

Il tribunale di Macerata ha rimesso gli atti alla Suprema Corte

La Corte di cassazione deciderà la sede del processo Guazzaroni

MACERATA — Il tribunale di Macerata, dopo aver dichiarato di camera di consiglio, ha deciso di rimettere gli atti alla Corte di Cassazione. Sarà dunque la suprema Corte a decidere se il processo a carico di Carlo Guazzaroni, dorco celebrato a Macerata e che dovrà essere effettuato in Ancona, debba essere celebrato in Ancona o in un'altra sede. Il processo Guazzaroni è stato trasferito in Ancona, in base ad un accordo di cooperazione tra il tribunale di Macerata e il tribunale di Ancona. Come si ricorda il nome di Guazzaroni è stato alla guida di una squadra di armati di Camerino, proscritto armato, il Procuratore generale di Ancona e il giudice istruttore di Ancona, il processo Guazzaroni è stato celebrato in Ancona.

Alla Conferenza delle città adriatiche

Ampio dibattito sul recupero dei centri storici a Dubrovnik

ANCONA — Si è svolta a Dubrovnik la terza Conferenza delle città adriatiche e il tema generale di questa terza conferenza è l'Eredità culturale nella vita con temporanea della regione adriatica.

Con i rappresentanti della Luxor

Positivo l'incontro dell'amministrazione sul problema OMSA

FERMO — L'amministrazione comunale di Fermo ha avuto un positivo incontro con i rappresentanti della ditta svizzera Luxor, interessata all'acquisto dell'ex OMSA. Erano presenti nel palazzo comunale il sindaco Giorgio Tassinari, il vicesindaco e il gruppo comunale. Il sindaco Tassinari, i rappresentanti dei sindacati: ecci federali e Rizzoli del PRI.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante la riforma prevista in conformità dell'art. 139 della Costituzione, ridotta da 22.193 a 14 e precisamente con il metodo di cui all'art. 139 della Costituzione. Il regolamento di attuazione è stato approvato con RD 23 marzo 1974, n. 827. Il seguente è il testo della legge di riforma.

TERNI - E' stato deciso nel corso dell'ultimo Comitato federale del PCI

Un assetto più funzionale degli organismi dirigenti

La relazione del segretario compagno Giorgio Stablum - Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria

TERNI - Si è svolta nel pomeriggio la riunione del Comitato federale del PCI di Terni. La riunione, presieduta dal segretario compagno Giorgio Stablum, ha avuto come tema principale la relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria".

La relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria", ha avuto come tema principale la relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria".

La relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria", ha avuto come tema principale la relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria".

All'Università di Perugia

Oggi si apre la conferenza di ateneo

Un appuntamento importante per i positivi segni di cambiamento oggi presenti - Interverrà il compagno Marri

PERUGIA - Sta davvero cambiando qualcosa dentro l'Università di Perugia? Il rapporto tra l'ateneo e il territorio ed organizzazione superiore della ricerca e degli studi di ricerca e di studio? La conferenza di ateneo che si apre stamattina nell'aula Magna di via Buonarroti, è dedicata proprio sul tema dell'Università e della ricerca e potrebbe, veramente, far riproporre tutto questo. A parlare innanzi a una platea di circa 1.500 studenti, docenti e ricercatori, sarà il compagno Walter Mazzilli, libero professore di Lettere.

La conferenza di ateneo di oggi, è dedicata proprio sul tema dell'Università e della ricerca e potrebbe, veramente, far riproporre tutto questo. A parlare innanzi a una platea di circa 1.500 studenti, docenti e ricercatori, sarà il compagno Walter Mazzilli, libero professore di Lettere.



Un'immagine della grande manifestazione sindacale del 1. Maggio dentro l'aeroporto di Castiglione del Lago mentre parla Ton. Anderlini

Per il 1° Maggio fatta popolare nell'aeroporto abbandonato di Castiglione

Campi coltivati sulle vecchie piste

Questa la richiesta avanzata da centinaia di lavoratori che vogliono sfruttare una ricchezza abbandonata e tenuta in frigorifero da assurdi divieti e disposizioni - I discorsi di Anderlini, Spadoni e Pomini

TERNI - In agitazione i dipendenti

«Paralizzato» da ottobre l'Ispettorato del lavoro

TERNI - E' dal mese di ottobre che l'Ispettorato del Lavoro è paralizzato. O meglio, è paralizzato in quanto a funzioni. Per quanto riguarda l'aspetto burocratico ed amministrativo, ma quelli che sono i suoi compiti fondamentali non vengono svolti. Gli ispettori hanno smesso di uscire per le ispezioni e quindi non si controlla più l'infondatazza delle evasioni contributive. Si fa notare che gli ispettori sono soltanto 10 in provincia di Terni, che in Italia sono appena 1500, di cui gran parte utilizzata per altri servizi. L'incongruenza non sta solo nel numero, ma anche nella qualifica. Ad esempio l'organico di Terni, sono chiamati a svolgere i compiti di un esperto in chimica, di un medico ed in campo di "operaie" che, è chiaro, di questa natura di cose se ne avvantaggiano quanti speculano sul lavoro nero e non pagano i contributi.

«Noi vogliamo», sostiene Walter Biagini, rappresentante sindacale, «che si avvii un processo di democratizzazione degli Ispettorati, attraverso un loro decentramento. Accade oggi, che tutte le pratiche devono passare per Roma, registrando così il ritardo che è facile immaginare. Inoltre vogliamo che siano messi a disposizione i mezzi necessari per poter svolgere l'opera di vigilanza e di prevenzione con la dovuta efficacia».

«Si fa notare che gli ispettori sono soltanto 10 in provincia di Terni, che in Italia sono appena 1500, di cui gran parte utilizzata per altri servizi. L'incongruenza non sta solo nel numero, ma anche nella qualifica. Ad esempio l'organico di Terni, sono chiamati a svolgere i compiti di un esperto in chimica, di un medico ed in campo di "operaie" che, è chiaro, di questa natura di cose se ne avvantaggiano quanti speculano sul lavoro nero e non pagano i contributi».

PERUGIA - Nella parte della zona per la prima volta domenica ha avuto la possibilità di entrare nell'aeroporto di Castiglione del Lago. Il giorno con gli elicotti è stato aperto, per dar spazio ad una manifestazione unitaria in occasione della festa del lavoro. L'evento è stato organizzato da una commissione unitaria di lavoro, che ha avuto come presidente il compagno Antonio Spadoni. La manifestazione è stata inaugurata dal compagno Antonio Spadoni, segretario provinciale del PCI di Terni. Il giorno con gli elicotti è stato aperto, per dar spazio ad una manifestazione unitaria in occasione della festa del lavoro. L'evento è stato organizzato da una commissione unitaria di lavoro, che ha avuto come presidente il compagno Antonio Spadoni.

Ma non è stato solo questo il 1° Maggio dentro l'aeroporto di Castiglione del Lago. La festa, inaugurata dal compagno Antonio Spadoni, segretario provinciale del PCI di Terni, ha avuto come tema principale la relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria".

Completati gli organismi dirigenti

Eletti i nuovi membri nel direttivo regionale del Partito comunista

PERUGIA - Nel corso della riunione del comitato regionale del PCI, avvenuta sabato pomeriggio, si è proceduto all'elezione dei nuovi membri del direttivo regionale del Partito comunista. Sono stati eletti: presidente, Francesco Carabelli; vicepresidente, Bruno Nocchi; segretario, Alfredo Carabelli; vice segretario, Alfredo Carabelli; segretario provinciale, Alfredo Carabelli; segretario provinciale, Alfredo Carabelli; segretario provinciale, Alfredo Carabelli.

La segreteria regionale è stata così composta: Gaetano Carabelli, segretario provinciale; Alfredo Carabelli, segretario provinciale; Alfredo Carabelli, segretario provinciale; Alfredo Carabelli, segretario provinciale; Alfredo Carabelli, segretario provinciale.

Rinviato il Comitato federale di Perugia

PERUGIA - Il comitato federale del PCI, previsto per il 10 maggio, è stato rinviato al 10 giugno prossimo. L'ordine del giorno rimane l'ordine degli organismi dirigenti. La riunione avrà luogo presso i locali della Federazione di Perugia alle ore 16.30.

A Ravenna, con la manifestazione del 1° Maggio, la conclusione della corsa

Festoso arrivederci al Giro

La carovana accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini - Una festa di sport e di fraternità, voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, e Emilia Romagna

RAVENNA - Il Giro delle Regioni si è concluso a Ravenna con una festosa manifestazione. La carovana, composta da atleti e accompagnatori, è stata accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini. La manifestazione è stata voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, e Emilia Romagna.

La carovana, composta da atleti e accompagnatori, è stata accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini. La manifestazione è stata voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, e Emilia Romagna.

La carovana, composta da atleti e accompagnatori, è stata accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini. La manifestazione è stata voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, e Emilia Romagna.

La carovana, composta da atleti e accompagnatori, è stata accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini. La manifestazione è stata voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, e Emilia Romagna.

La carovana, composta da atleti e accompagnatori, è stata accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini. La manifestazione è stata voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, e Emilia Romagna.

La carovana, composta da atleti e accompagnatori, è stata accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini. La manifestazione è stata voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, e Emilia Romagna.



Lo svedese Ericsson all'arrivo di Sangemini tra due all di folle

PERUGIA - La manifestazione del 1° Maggio, conclusa con la festa di sport e di fraternità, ha avuto come tema principale la relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria".

PERUGIA - La manifestazione del 1° Maggio, conclusa con la festa di sport e di fraternità, ha avuto come tema principale la relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria".

Perugia e Ternana sperano per l'UEFA e la salvezza

La carovana accolta e guidata durante sei giorni indimenticabili da migliaia di cittadini - Una festa di sport e di fraternità, voluta da tanti amici delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, e Emilia Romagna

PERUGIA - La manifestazione del 1° Maggio, conclusa con la festa di sport e di fraternità, ha avuto come tema principale la relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria".

PERUGIA - La manifestazione del 1° Maggio, conclusa con la festa di sport e di fraternità, ha avuto come tema principale la relazione del segretario compagno Giorgio Stablum, intitolata "Una articolazione del lavoro più adeguata alle esigenze di direzione e elaborazione - La nuova segreteria".

I CINEMA

TERNI POLITEAMA: Cinema Varietà VERDI: Manto in copione MODERNISSIMO: Il cado degli dei LUX: Atene, a scuro PIEMONTE: Scando PRIMAVERA: Sacco e ROMA: Club teatro	FOLIGNO ASTRA: Emancipazione in America VITTORIA: Romanzo popolare	SPOLETO MODERNO: Il pomice	TODI COMUNALE: (nuova gestione)	ORVIETO SUPERCINEMA: La segreteria pubblica di mio padre PALAZZO: La notte dell'acqua CORSO: Il conto e chiuso
---	---	--------------------------------------	---	--

PERUGIA
TURRENO: L'ultima (VM 18)
CINEMA LILLI: La banda dei trucchi (VM 14)
MODERNISSIMO: Frankenstein junior

Giulio C. Proietti

Sulla piazza di Ales, per Gramsci

CAGLIARI — Migliaia e migliaia di operai, contadini, pastori, impiegati, artigiani, insegnanti, giovani e donne sono confluiti ad Ales da ogni parte della Sardegna e del continente domenica 1° marzo. Forza del lavoro, per partecipare alla manifestazione unitaria col Presidente della Camera, il comunista Pietro Ingrao, e col Presidente della Regione autonoma sarda, il democristiano Pietro Scudà.

Era sul palco il sindaco di Torino compagno Diego Nuvelli, il sindaco socialista di Cagliari compagno Salvatore Ferraro, il Presidente del consiglio regionale compagno Andrea Razzio, il Presidente della Provincia di Cagliari compagno Alberto Palmas e il Presidente della Provincia di Sassari compagno Giovanni Maria Cerechi, sindaco e amministratore di domine e deiane di Comuni isolani. La delegazione della Lombardia era composta, tra gli altri, dall'assessore regionale alla Cultura Garibaldi (PSI), dai consiglieri regionali comunisti Vailini, Parma e Chiesa, dal Presidente della Commissione Bilancio e programmazione del consiglio regionale Vittorio Sora (DC), dagli assessori comunali Caramelli (DC) e Valentini (PSDI), dal consigliere provinciale Brogioni (DC), dal compagno Angelo Ferruti della segreteria regionale del PCI.

A rappresentare la Regione era subito ad Ales il compagno Luzzi Orlandi, che fu vice segretario del PCI in Sardegna nell'immediato dopoguerra con Vello Spanò segretario. Fra 25 oratori culturali ebbero notorietà la foia di professori Carlo Delfino, il critico d'arte Antonio Di Giacomo, il direttore della Pinacoteca Basilica Giachinon autore del libro « Gramsci e lo Stato », Premio Lattes, ed autore docente dell'università di Cagliari, e Sassari, pittori, scultori, giovani artisti sardi.

Il sindaco professoressa Maria Fenu, indipendente eletta nelle liste del PCI più di ogni altro, poteva misurare la crescita democratica avvenuta nel piccolo centro della Marmilla che ha dato: natalità a Gramsci, valutando le presenze e la dedizione profonda di tutto il Comune alla iniziativa che si è sviluppata attorno al « piano d'uso collettivo », realizzato da Ben Ponodoro, dai lavoratori, dai giovani, dalle ragazze della zona.

(Fotoservizio di Rodrigo Pais)

